



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 20 dicembre 2020**



Prime Pagine

20/12/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 20/12/2020	6
20/12/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 20/12/2020	7
20/12/2020	Il Giornale Prima pagina del 20/12/2020	8
20/12/2020	Il Giorno Prima pagina del 20/12/2020	9
20/12/2020	Il Manifesto Prima pagina del 20/12/2020	10
20/12/2020	Il Mattino Prima pagina del 20/12/2020	11
20/12/2020	Il Messaggero Prima pagina del 20/12/2020	12
20/12/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 20/12/2020	13
20/12/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 20/12/2020	14
20/12/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 20/12/2020	15
20/12/2020	Il Tempo Prima pagina del 20/12/2020	16
20/12/2020	La Nazione Prima pagina del 20/12/2020	17
20/12/2020	La Repubblica Prima pagina del 20/12/2020	18
20/12/2020	La Stampa Prima pagina del 20/12/2020	19

Trieste

20/12/2020	Il Piccolo Pagina 17	<i>MAURO MANZIN</i>	20
<hr/>			
Vertice di Trieste: l'Italia sarà il notaio dell'atteso accordo anche con Lubiana			
20/12/2020	Il Piccolo Pagina 44		22
<hr/>			
Heinichen legge Slataper con "Ti porto un libro" oggi			

Venezia

20/12/2020	Corriere del Veneto Pagina 14	<i>Gloria Bertasi</i>	23
<hr/>			
Comitatone, battaglia sui fondi L' incognita Mose, navi e porto			
20/12/2020	Il Gazzettino Pagina 31	<i>NICOLA MUNARO</i>	24
<hr/>			
«Dal Comitatone vogliamo la svolta»			

20/12/2020	Il Gazzettino	Pagina 31		26
<hr/>				
20/12/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 25	A.V.	27
<hr/>				
20/12/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 25	ALBERTO VITUCCI	28
<hr/>				
20/12/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 25		29
<hr/>				

Ravenna

20/12/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 10	ANDREA TARRONI	30
<hr/>				
20/12/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 11		31
<hr/>				
20/12/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 43		32
<hr/>				
20/12/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 43		33
<hr/>				
19/12/2020	ravennawebtv.it			34
<hr/>				

Marina di Carrara

20/12/2020	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)	Pagina 21	IVAN ZAMBELLI	35
<hr/>				
20/12/2020	La Nazione (ed. Massa Carrara)	Pagina 44		36
<hr/>				

Livorno

20/12/2020	Il Tirreno	Pagina 22	MAURO ZUCHELLI	37
<hr/>				
20/12/2020	Il Tirreno	Pagina 22		39
<hr/>				
20/12/2020	Il Tirreno	Pagina 23		40
<hr/>				
20/12/2020	Il Tirreno	Pagina 23	MAURO ZUCHELLI	41
<hr/>				
20/12/2020	Il Tirreno	Pagina 23		42
<hr/>				
19/12/2020	Informazioni Marittime			43
<hr/>				

Piombino, Isola d' Elba

20/12/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 22	MAURO ZUCHELLI	44
<hr/>				

20/12/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 22	(CLOZ); 46
	«Per la sinergia con Livorno chiarire bene chi fa cosa»	
20/12/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 23	47
	«Fiducia in Guerrieri, ora rispettare i tempi per completare i servizi»	
20/12/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 29	48
	Gli auguri del Comune a Luciano Guerrieri	
20/12/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 56	49
	«Bene la nomina di Luciano Guerrieri alla Port Authority»	

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

20/12/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 49	50
	Presidenza Authority portuale: sulla nomina regna lo stallo	
19/12/2020	The Medi Telegraph	51
	Giampieri: "Quasi ultimati i lavori della banchina 22, a breve partirà l' appalto per la banchina 27"	

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

20/12/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 35	53
	Musulino a casa dei portuali: «Gesto di grande spessore»	
19/12/2020	The Medi Telegraph	54
	Musulino in visita ai portuali di Civitavecchia. Luciani: "Bel gesto, non era mai successo"	
19/12/2020	Primo Magazine	GAM EDITORI 55
	Pino Musolino è il nuovo Presidente dell' AdSP MTCS	

Bari

19/12/2020	Quotidiano di Bari Pagina 6	56
	Aspmam adotta il sistema Vega per la tutela dell' ambiente	

Taranto

20/12/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 47	57
	Ylport, seconda rotta guardando all' Adriatico	
20/12/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 55	58
	L' accelerazione delle idee per creare cultura e turismo è la scommessa sullo Jonio	

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

20/12/2020	Gazzetta del Sud Pagina 33	59
	Operatori e forze politiche sollecitano il Prg del porto	
19/12/2020	TempoStretto	Marco Ipsale 60
	Authority dello Stretto, 70 milioni in cassa. I progetti a Messina, Giammoro e Villa	
19/12/2020	TempoStretto	Marco Ipsale 61
	Covid, crocerismo azzerato a Messina. Ma si riparte nel 2021 e già 200 scali nel 2022	

Focus

20/12/2020	La Verità Pagina 13	62
	«Sui porti abbiamo seguito tutte le regole»	

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 30/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Nel ruolo di De Filippo
Eduardo e il presepio raccontati da Castelletto
di **Pierluigi Battista**
a pagina 31



Domani gratis
Personaggio del 2020 è Angela Merkel: ha cambiato l'Europa
di **Danilo Taino**
nell'inserto L'Economia



Ancora code e ressa nelle città per lo shopping. Scende il tasso di positività. Piemonte, giallo sul conteggio dei tamponi

Case, visite, viaggi: tutte le regole

Da domani non si esce dalle regioni. Londra chiude: variante del virus, salgono i contagi

VICINO ALLA STAZIONE

Ucciso a Milano: per rubargli l'orologio e il telefono

di **Andrea Galli** e **Gianni Santucci**

Ucciso per strada a Milano. La vittima è un ginecologo campano di 65 anni. L'ipotesi è che una coppia di rapinatori volesse rubargli il cellulare e orologio. L'omicidio in via Mauro Macchi, angolo via Scarlatti, non lontano dalla stazione Centrale. I killer in fuga si sono cambiati i vestiti. La vittima aveva ferite alla gola inflitte con un coltello da cucina, forse lanciato in un cantiere edile. A breve distanza, negli stessi minuti, un anziano era stato aggredito per rubargli un Rolex e il telefono poi ritrovato nel metrò.

LA SVOLTA IN TRE FASI

di **Francesco Giavazzi**

A fine anno, per effetto del Covid, avremo perso l'1 per cento circa del nostro reddito. L'anno prossimo ci sarà un rimbalzo, ma la Banca d'Italia prevede che torneremo al livello pre-pandemia solo fra tre anni, alla fine del 2023. Solo allora dovremmo riprendere il nostro lento sentiero di crescita pre-Covid: pochi decimali di Pil in più all'anno.

Tradotto in numeri più comprensibili, questo significa, per il prossimo anno, un aumento di due punti del tasso di disoccupazione: dal 10 al 12 per cento. Significa più famiglie sotto la soglia della povertà e più disuguaglianza nella distribuzione del reddito. Purtroppo nei prossimi tre anni le code davanti alle mense dei poveri saranno sempre più fitte.

Nel 2020 molte famiglie hanno fatto ricorso ai loro risparmi, ma questi a un certo punto finiranno. Tante piccole imprese hanno fatto salti mortali per non chiudere, ma non resisteranno altri tre anni. In parte sono stati compensati dallo Stato facendo crescere il deficit dei conti pubblici da 30 a oltre 180 miliardi di euro, un aumento di cui si è fatta interamente carico la Banca centrale europea, acquistando quest'anno 225 miliardi di titoli pubblici italiani.

continua a pagina 32

Da domani sarà vietato uscire dalle regioni e da giovedì parte la zona rossa. Ecco tutto quello che sarà consentito fare, e cosa sarà vietato. Nelle città continua la ressa per lo shopping con assembramenti nei centri. Scende il tasso di positività a 9,2% e in Piemonte è giallo sul conteggio dei tamponi. Allarme a Londra: il virus è mutato.

da pagina 2 a pagina 13

PARTENZE SENZA CAOS

Il lungo esodo verso il Sud

di **Elisabetta Rosaspina**

a pagina 9

GIANNELLI



BRUSAFERRO, ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ «Costretti alla linea dura»

di **Margherita De Bac**

Il presidente dell'Istituto superiore di sanità Brusaferrò al Corriere: «Situazione seria, i dati non mentono». Ecco il perché «della linea rigorosa».

a pagina 8

CONTENUTI DELLA MANOVRA

Acqua, bonus antisprechi

di **Fabio Savelli**

Un bonus «edrico» fino a mille euro per chi sostituisce i rubinetti per limitare gli sprechi d'acqua. È uno degli emendamenti contenuti nella manovra.

a pagina 13

Roma «C'era una gara di sorpassi». In lacrime il figlio del regista Genovese



Gaia Von Freyermann e Camilla Romagnoli, le 16enni travolte e uccise il 21 dicembre dell'anno scorso su corso Francia a Roma

Travolse Gaia e Camilla Condannato a 8 anni

di **Fulvio Fiano**

Pietro Genovese condannato a 8 anni per la morte di Gaia e Camilla, le due ragazze travolte e uccise in corso Francia a Roma dall'auto con alla guida il giovane. «Siamo contenti per la sentenza ma dispiace sinceramente per il ragazzo», il commento della mamma di Gaia, Gabriella Saracino.

a pagina 25

IL PROCESSO L'APPELLO SUL CASO MARRA

Raggi assolta scuote il M5S: «Lasciata sola»

di **Alessandro Trocino**

Inchiesta nomine, Virginia Raggi assolta in Appello, il procuratore generale aveva chiesto una condanna a dieci mesi. «Credo che debbano riflettere in tanti, anche e soprattutto, all'interno del M5S — ha commentato la sindaca di Roma — ora è troppo facile voler provare a salire sul carro del vincitore con parole di circostanza dopo anni di silenzio». Beppe Grillo twitta: zittiti tutti i detrattori.

alle pagine 14 e 15 L. Salvina

IL COMMENTO

La galleria dei paradossi

di **Marco Imarisio**

Con l'assoluzione di Virginia Raggi la galleria dei paradossi a Cinque Stelle si arricchisce di un nuovo, imprevedibile affresco, che mette bene in evidenza le contraddizioni all'interno del Movimento e nell'attuale patto di governo tra Pd e M5S.

a pagina 15

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

MELONI E I DRAGHI CHE STANNO SULLA LUNA

Per Giorgia Meloni è «lunare» parlare di Draghi (Mario). Eppure, poco tempo fa, la leader di Fratelli d'Italia si esibiva nelle vesti di Daenerys Targaryen, la regina dei draghi di Game of Thrones. Nel programma Rai Voice Anatomy ha recitato, con quell'accento che il poeta G. G. Belli ebbe a definire romanesco, il celebre monologo che precede la conquista di Meereen: «Sono Daenerys, nata dalla Tempesta. I vostri Padroni vi hanno mentito su



Regina Casarini
La leader di Fdi interpreta la leader dei mostri (finti) e dice no all'ex capo della Bce

di me o forse non vi hanno detto niente. Non importa. Non ho niente da dire a loro. Parlo solo a voi...».

L'effetto è stato esilarante, la classica emulazione fallita di un modello alto che inevitabilmente si traduce in trash. Ha incontrato l'incanto dove credeva di trovare il sublime. C'è di più: i più attenti analisti della strabiliante e allegorica saga di Game of Thrones descrivono l'ossimorica Daenerys — a un tempo algida e sensuale — come

una leader rivoluzionaria che lotta per abbattere il sistema di sfruttamento a favore dei diseredati, ma che finisce per assumere i tratti della dittatrice totalitaria. Nei discorsi alle sue milizie, nella distruzione di Approdo del Re rivela il suo vero volto. Dalla Garbatella a Meereen il passo è breve? Il Grande Inverno sta arrivando, ma la reginetta dei draghi pensa di poter fare a meno dei Draghi veri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVOCATA DEI REGENI «Lotto e sogno per Giulio»

di **Carlo Verdelli**



Sogno Giulio che cammina». Parla al Corriere Alessandra Ballerini, l'avvocata della famiglia Regeni.

a pagina 23

IL NUOVO LIBRO DI

Aldo Cazzullo

A RIVEDER LE STELLE

200.000 COPIE

Dante il poeta che inventò l'Italia

MONDADORI

01220
1171120-498108
9 771120 498108





Suárez conferma ai pm di Perugia: fece l'esame-farsa di italiano già sapendo che non sarebbe andato alla Juventus. Qualcuno fu informato dell'inchiesta?



Domenica 20 dicembre 2020 - Anno 12 - n° 351
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 10,70 con il libro "Tutto sommato"
Spedizione in abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

SETTIMANA FORTUNATA

La verifica di fine anno: i sondaggi 'spingono' Conte



◉ SALVINI A PAG. 4

15MILA MORTI IN 2 MESI

Il crollo tedesco: personale scarso, errori e no mask

◉ AUDINO A PAG. 6-7

ANTICORPI, OK DA FDA

La cura "italiana" parte in America (ma non in Italia)

◉ MACKINSON A PAG. 7

MANOVRA SENZA MPS

È Marchetta Viva: labbra, plastica, pelli, monopattini

◉ A PAG. 4

» L'IMMUNOLOGA VIOLA

"La scienza è ok, molto meno i divulgatori tv"

» Selvaggia Lucarelli

«Sogni di diventare inutile». Antonella Viola, l'immunologa più corteggiata dai media durante la seconda ondata dell'epidemia, parla di scienza, di torte e proteine con la rara capacità di far appassionare l'interlocutore a qualsiasi cosa dica, perfino alla sua infallibile tecnica per prelevare il sangue ai pesci-gatto.

SEGLUE A PAG. 19

L'INTERVISTA LA SINDACA DI ROMA ASSOLTA ANCHE IN APPELLO

Raggi 2, la vendetta "Isolata da fanatici"



◉ BISIBIELLA, CAIA E DE CAROLIS A PAG. 2-3

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Vogliamo Salvini a pag. 12 • Colombo Regeni e tutti noi a pag. 13
- Mercalli Troppi rifiuti a pag. 13 • Luttazzi I Totò dell'antichità a pag. 18

RITORNO IN CLASSE Rientro al 75% Ma molti istituti al 50%

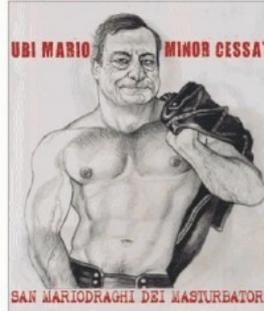
A scuola dal 7, ma non tutti: scaglioni e 10mila bus in più

Il governo presenterà un documento alle Regioni il 23 dicembre. Si propone il rafforzamento dei trasporti locali e orari scaglionati sia per l'istruzione sia per i negozi. Ipotesi anche di prolungare l'anno scolastico fino al 30 giugno. Ma dipenderà dal contagio



◉ DELLA SALA A PAG. 8-9

Mannelli



La cattiveria

Si potranno invitare nella propria abitazione fino a due persone non conviventi. Il pranzo di Natale di Italia Viva è salvo

WWW.SPINOZZA.IT

PUDOVKIN, ZAR DEI BOSCHI

Il racket del legno sta distruggendo le foreste siberiane

◉ IACCARINO A PAG. 16



MAX GIUSTI SI RACCONTA

"Cantavo con Dan Aykroyd: nel 2025 Sanremo sarà mio"

◉ FERRUCCI A PAG. 20-21

Due Raggi e due misure

» Marco Travaglio

A volte la cronaca sa essere ancor più ironica della storia. E così accade che in poche ore la mitica Procura di Roma del grande Pignatone e dei suoi allievi, santificata per anni dai turiferari dei giornali, venga messa definitivamente in mutande da due eventi giudiziari che parlano da soli: le richieste di rinvio a giudizio per Tiziano Renzi, Alfredo Romeo & C. che Pignatone & C. volevano a tutti i costi far archiviare sul caso Consip; e l'assoluzione anche in appello di Virginia Raggi che Pignatone & C. volevano a tutti i costi far condannare sul caso Marra. Il fatto poi che l'inchiesta Consip sia partita a Roma nel dicembre 2016 e sia ancora impantanata in udienza preliminare, mentre l'inchiesta Raggi è partita nel gennaio 2017 e ha già finito l'appello, è solo la ciliegina sulla torta. Ma rende l'idea del degrado di gran parte della magistratura, che nessuna persona sensata può ridurre al caso Palamara. Antonio Massari ne ha appena pubblicato un'impetosa radiografia in *Magistropoli* (ed. PaperFirst). Che ora va aggiornata coi fatti di ieri e dell'altro ieri, degni coronamenti di una stagione partita con le grancasse su "Mafia Capitale", un'ordinaria storia di corruzioni e sganassoni gabbellata per la nuova Piovra.

Tutto comincia nel 2016. Al governo c'è l'Innominabile, che si gioca tutto nella campagna per il referendum costituzionale del 4 dicembre. La Procura è costretta ad aprire un fascicolo dopo la denuncia della Consob su uno scandalo che coinvolge il premier e il suo editore preferito, Carlo De Benedetti. Che è stato registrato al telefono col suo broker Gianluca Bolengo il 16 gennaio 2015 mentre gli ordina di investire 5 milioni nelle banche popolari perché il giorno prima l'amico Matteo gli ha presannunciato un imminente decreto che le trasforma in Spa e ne aumenta il valore. "Passa, ho parlato con Renzi ieri, passa", dice l'ingegnere al broker parlando del decreto. Che infatti passa il 20 gennaio e, grazie a quell'informazione privilegiata e vietata, CdB guadagna 600mila euro. Per i codici penali di tutto il mondo, si chiama *insider trading*, infatti Consob lo denuncia ai pm romani. I quali non delegano indagini al Nucleo tributario della Gdf e non indagano né Renzi né CdB, ma solo il povero Bolengo. Poi, nel giugno 2016, chiedono l'archiviazione. Il tutto in gran segreto, tant'è che emergerà solo nel 2018 in Commissione Banche. Ma torniamo a giugno 2016. La Raggi viene eletta sindaco. Subito i giornali svelano un'indagine sulla sua neo-assessora all'Ambiente Paola Muraro per fantomatiche infrazioni ambientali commesse in 14 anni di consulenze per l'Ama, emerse proprio all'atto di nomina.

SEGLUE A PAGINA 24





il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



DOMENICA 20 DICEMBRE 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 302 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

PROCESSO A PERUGIA
IL VASO DI PALAMARA
DA CUI SGORGANO
I MALI DELLA GIUSTIZIA

di **Paolo Liguori**

Iriflettori sono sul Covid, sulle cure e la libertà degli italiani nelle Feste di Natale. Come è giusto. Ma laggiù, lontano, si intravede un film che ricomincia all'inizio della settimana e seguiremo nei prossimi mesi. Un film giallo, anche un po' nero, con attori importanti, che inizia con un duello tra due tiratori scelti, due arcinoti pubblici ministeri. Il luogo dello scontro è Perugia: dalla parte dell'accusa, il procuratore Raffaele Cantone, ex presidente dell'Anticorruzione, lo sfidante è l'ex pm Luca Palamara, ex presidente dell'Associazione nazionale magistrati, ex membro togato del Csm, l'organo di governo e controllo della magistratura. E anche - tenete bene a mente - l'unico tribunale che punisce o promuove i magistrati.

Basterebbero i titoli e le storie dei due protagonisti ad attirare l'attenzione, basterebbero i loro precedenti a garantire che sarà un duello spettacolare, mai visto prima, e invece su tutta la vicenda è calato di nuovo un silenzio irreal, proprio quello che veniva chiesto all'informazione fin dall'inizio del «caso Palamara», con quelle intercettazioni dal suo telefono che chiamavano in causa magistrati, politici, faccendieri, tutto e tutti, anche giornalisti, che sono i primi a rispettare e scomparire nel silenzio. Ci riproveranno anche ora a minimizzare, sottovalutare, seppellire una vicenda che fece indignare e intervenire il Quirinale, ma non sarà facile.

Qualsiasi interlocutore in servizio nel mondo giudiziario vi dirà che Palamara è stato espulso dalla magistratura, che non fa più parte di quel mondo. Ma va! Uno che è stato ai vertici di tutto, del massimo organo di autogoverno e della prestigiosa Anm, che ha partecipato a tutte le decisioni più importanti e, quanto meno ha trafficato con tutti per rendere operative le decisioni, che è stato l'espressione più evidente delle lobby correntizie nella gestione ordinaria della giustizia italiana, non scompare con un'espulsione di comodo. Anzi, lui stesso ha dichiarato «ho pagato io per tutti», facendo capire (...)

segue a pagina 16

MISURE SENZA SENSO

«PAURA DI RIVOLTE»

LA VERITÀ SUL SEMI-LOCKDOWN

Miozzo (Cts): «Bisognava chiudere tutto, la curva salirà»
Caos divieti e folla in città. E l'Italia ha il record di morti
Spaventa il Covid inglese «più contagioso»

Enza Cusmai

■ Mentre l'Italia si interroga sulle infinite contraddizioni delle misure di Natale, è Agostino Miozzo del Cts a spiegare il perché del «mezzo lock-

down»: «Avremmo dovuto chiudere tutto, ma a pochi giorni dal Natale avremmo rischiato la rivolta. Ora i contagi risulteranno».

con servizi da pagina 2 a pagina 7

LA MALEDIZIONE DEGLI OVER 14

Se gli adolescenti pagano più di tutti

di **Antonio Ruzzo**

Per chi ha a che fare con figli adolescenti il tempo sembra non passare mai: non va mai bene niente, sono tutte «menate» e un genitore, qualsiasi la sua età, finisce senza appelli tra i reperi di un'antichità che non comprendono. Ma per loro quella (...)

segue a pagina 4

IL FALLIMENTO DELL'APP

Nel paradiso Immuni è tutto zona gialla

di **Giuseppe Marino**

Non c'è regione o provincia risparmiata, mentre il bollettino dei contagi nazionale continua inesorabile la conta a sei cifre. Resiste un'unica isola felice, un luogo virtuale dove risuona il tormentone «non ce n'è covididi»: è l'app Immuni. Sul sito (...)

segue a pagina 5

L'ACCUSA DI FALSO PER LA NOMINA DI UN DIRIGENTE

Raggi assolta accusa i 5 Stelle

L'asse col Pd rischia di franare

Di **Sanzo** a pagina 16



DISASTRO CAPITALE Virginia Raggi all'uscita della Corte di Appello di Roma

segue a pagina 16

AZZURRI AL 9,3%

La linea moderata paga: Forza Italia recupera

Pier Francesco Borgia

■ Il centrodestra resta il soggetto politico più gradito dagli italiani. Superando con agio la soglia del 50 per cento. Questo nonostante il calo di Salvini (che era arrivata al 40%), fermo al 23,5%. Balzo di Forza Italia al 9,3%, Fratelli d'Italia è al 16% mentre le altre liste valgono il 2,3%.

a pagina 17

all'interno

RENZI, IL PD E IL RIMPASTO

L'oltraggiosa trattativa

di **Vittorio Macioce**

Qualcuno dovrebbe prima o poi certificare che la maggioranza di governo è solo una finzione matematica. E numeri, ma sotto non c'è più nulla. Non c'è un'idea di dove andare. Non c'è (...)

segue a pagina 10

ENIGMA DEL CONSENSO

E Conte piace pure se fa danni

di **Gabriele Barberis**

È sempre un mistero cogliere gli umori della popolazione nei confronti del governo, soprattutto in era Covid con la progressiva (...)

segue a pagina 10

di **Francesco Alberoni**
L'articolo della domenica

L'anormale democrazia alla deriva

L'Italia si trova in una situazione politica anomala. In un momento di grandissimo pericolo a causa della pandemia ha un Parlamento ancora dominato dai Cinque stelle, un Movimento rivoluzionario portoritto dalla fantasia (...)

segue a pagina 22

SESSANTENNE UCCISO IN CENTRO

Sgozzato per strada a Milano

Caccia ai rapinatori nordafricani

Marta Bravi

■ Un fendente alla gola, quasi sicuramente durante una rapina, è stato fatale per un sessantenne, ucciso ieri sera in via Macchi, in pieno centro a Milano. Poco distante, un settantenne è stato rapinato dell'orologio poco dopo da due uomini che si sono dati alla fuga e potrebbero essere gli stessi killer. L'episodio di feroce violenza fa il paio con quello che aveva visto l'omicidio di un 23enne bengalese, accoltellato al cuore nel 2018 da due marocchini al culmine di una lunga notte di rapine. Rinvenuto il coltello, i testimoni hanno visto fuggire due nordafricani.

a pagina 15

CONTRO CULTURA

L'ANNIVERSARIO

Fiume cadde in un Natale rosso sangue

Giordano Bruno Guerri

a pagina 25



IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPEDIRE IN ABONNAMENTO: CA. 10000 LIRE IN 12 SPEDIZIONE B. 405 - ART. 1 C. 102 MILANO



IL GIORNO

DOMENICA 20 dicembre 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Milano, vittima un medico di 65 anni. Caccia a due stranieri

Ucciso in strada per rapina Coltellata fatale alla gola

Palma a pagina 18



Effetto decreto: folla per le strade

Il caos delle regole spinge gli italiani a sfruttare le ultime ore di libertà. La nostra guida: ecco cosa si può fare e cosa no
Allarme da Londra: il virus è mutato e più contagioso. I dati italiani: calano ancora i ricoveri e l'indice di positività

Servizi
da pag. 3 a pag. 9

L'ultimo paradosso

Dopo i sacrifici l'amara beffa delle mance

Sandro Neri

È incredibile come e con quanta disinvoltura il governo riesca a cambiare idea sulle politiche da adottare nella gestione dell'emergenza covid. Le misure che volta per volta vengono adottate per decreto contraddicono l'una con l'altra. Dettaglio certo non secondario considerato quanto le cosiddette strette incidano sulla vita di tutti e compromettano un quadro economico già gravemente scosso da mesi di pandemia. La beffa più eclatante stavolta l'hanno subita ristoratori, baristi e lavoratori della filiera agroalimentare e della ristorazione. Avevano appena fatto le scelte per il pranzo natalizio e stavano raccogliendo le prenotazioni per poter accontentare i loro clienti nel rispetto delle misure in vigore.

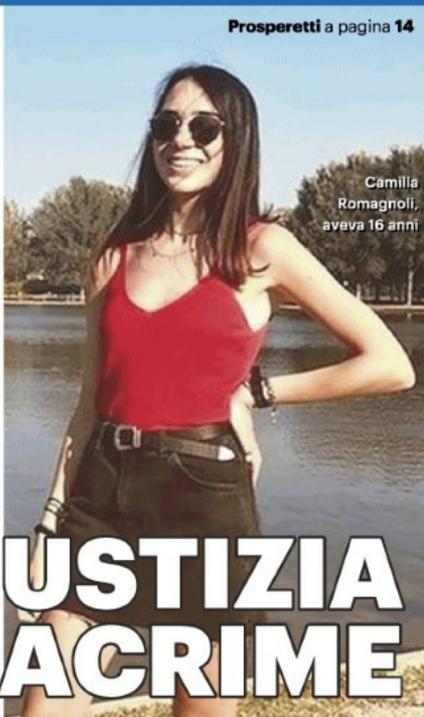
Segue a pagina 19

UCCISE DUE RAGAZZE MENTRE GUIDAVA UBRIACO, 8 ANNI A PIETRO GENOVESE LE MADRI DI GAIA E CAMILLA: UNA VITTORIA, MA LORO NON TORNERANNO PIÙ

Prosperetti a pagina 14



Gaia von Freyermann, aveva 16 anni



Camilla Romagnoli, aveva 16 anni

GIUSTIZIA & LACRIME

DALLE CITTÀ

L'Avvento

Amabilità Il messaggio



Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

A pagina 18

Covid, il lutto

Addio Pepe fondatore dei Dik Dik

F.Grillo nelle Cronache

L'emergenza

Shopping in centro ma negozianti delusi E la rabbia dei bar

Lazzari e Vazzana nelle Cronache



Peggiora la posizione dei manager Juve

Suarez vuota il sacco «Era un esame farsa»

Pontini a pagina 15



Vanin, il principe degli entomologi forensi

«Studio gli insetti per inchiodare i killer»

Cutò alle pagine 16 e 17



Buone Feste

www.galleriacavourbologna.com



Alias Domenica
DOSTOEVSKI Le lettere dell'autore e la lettura di Julia Kristeva; Punin, Zošcenko; libri e incisioni in conclusione dell'anno di Beethoven



Culture
ERIK LARSON In «Splendore e vità» il richiamo della città fantasma: la Londra bombardata del 1940
Guido Caldiron pagina 10



Visioni
CALEXICO Nuovo album per il duo americano tra storie di confine, mariachi e polvere del deserto
Vittorio Bongiorno pagina 11

quotidiano comunista **il manifesto** oggi con ALIAS DOMENICA
DOMENICA 20 DICEMBRE 2020 - ANNO L - N° 303 www.ilmanifesto.it euro 1,50



Flashback
L'ultimo week end in giallo, prima dell'ingresso nella caotica zona rossa nazionale del periodo festivo, diventa corsa sfrenata allo shopping e al cashback. A Roma, Milano, Napoli, Torino le vie del centro prese d'assalto. In Campania De Luca richiude tutto e scatta la protesta pagine 2,3

all'interno
Studio Johns Hopkins
Tasso di letalità del Covid, l'Italia è la terza al mondo

Secondo uno studio della Johns Hopkins University, siamo i terzi al mondo per tasso di letalità rispetto ai contagiati da Covid-19 (3,5%), dietro Iran (4,7%) e Messico (9%)

ADRIANA POLLICE
A PAGINA 5



Londra in lockdown
Allarme di Johnson «Il virus è mutato e ora è più letale»

Nell'annunciare al paese nuove misure restrittive, il premier inglese Boris Johnson ha avvertito che il virus sarebbe mutato, aumentando la sua capacità di contagio

SERVIZIO
A PAGINA 5

LA SINDACA DI ROMA DOPO LA SENTENZA D'APPELLO: «TANTI ABBIANO LA DIGNITÀ DI TACERE»

Raggi assoluta attacca i 5S: lasciata sola

■ La corte d'appello conferma «totalmente» l'assoluzione di Virginia Raggi al processo per falso in relazione alla nomina nel 2016 di Renato Marra a capo del dipartimento turismo del Campidoglio. La sentenza arriva dopo giorni di silenzi tesi e ostilità reciproche

appena celate: sulla sindaca si sono scaricati ancora una volta i delicatissimi equilibri interni al M5S anche in vista delle prossime elezioni comunali. «Questa è una mia vittoria e del mio staff, delle persone che mi sono state a fianco in questi quattro lunghi anni di

solitudine politica ma non umana - rivendica la sindaca - Credo che debbano riflettere in tanti, anche e soprattutto all'interno del M5S. Dopo anni di silenzio è troppo facile voler provare a salire sul carro del vincitore con parole di circostanza». **SANTORO** A PAGINA 4

GOVERNO Il Pd a Conte: «Subito il Recovery»

■ Arrabbiati per il tentativo di Conte di chiudere la verifica in tempi record, i dem sono sempre più insofferti. Orlando torna a chiedere al premier

di rinunciare alla delega sui servizi segreti e Zingaretti incalza: «Ora dobbiamo approvare presto la bozza del Next Generation Eu». **COLOMBO** A PAGINA 3

I dati di ieri
Cala il rapporto tra positivi e test
I morti sono 553

Secondo i dati giornalieri forniti dal ministero della salute, i positivi per il coronavirus nelle ultime 24 ore sono 16.308. Calano i decessi e i pazienti in terapia intensiva

SERVIZIO
A PAGINA 5

Lele Corvi
IL 28 IL 29 E IL 30 SONO USCITI?
SI MA NON POSSONO ESSERE ANDATI TANTO LONTANO
31

PIANA DI GIOIA TAURO Vita da braccianti nella Calabria rossa



■ Per questa stagione della raccolta sono arrivate 1.600 persone nella Piana di Gioia Tauro, molte più degli anni precedenti, nonostante il lockdown. Gli operatori di Medu garantiscono tamponi e assistenza sanitaria. E nella tendopoli di San Ferdinando cominciano a spuntare cassette di fortuna. **NICOLISI** A PAGINA 6

all'interno

Cyber attacchi Quale Russia è la Cina, parola di Trump
MARINA CATUCCI PAGINA 6

Karachi Strage operaia, la multinazionale tace
EMANUELE GIORDANA PAGINA 6

Iran Trappole mortali per i dissidenti all'estero
FARIAN SABAH PAGINA 6

BOSNIA-ERZEGOVINA Amministrative, oggi l'atteso voto a Mostar



■ A 25 anni da Dayton atteso l'esito del voto nel capoluogo dell'Erzegovina, epicentro della guerra tra croati e musulmani negli anni Novanta e ancora conteso tra HdZ e Sda. La novità nella sfida socialdemocratica. Nelle amministrative del 15 novembre i partiti etno-nazionalisti sono arretrati. **BRIGANTIA** PAGINA 9

Next Generation Europe Nel futuro con la bussola delle disuguaglianze

FILIPPO BARBERA
Non è facile ammettere che il Recovery Fund ci obbliga a occuparci del nostro futuro e, soprattutto, ci chiede di fare conti con le implicazioni che questo, come fatto sociale e culturale, comporta per il nostro vivere in comune.
— segue a pagina 2 —

01270
9 770023 213000
Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1 - Imp. C/RM/232103





€ 1,20 ANNO CIVILE N° 351 ITALIA
SPREZZI IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/01 L. 662/98

Fondato nel 1892



Domenica 20 Dicembre 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA, "IL MATTINO" + "IL QUOTIDIANO", EURO 10

Passaportopoli
Suarez ammette
«Le domande
prima per mail»
La Juve trema
Egle Priolo a pag. 14



Tra campionato e tribunale
Lazio e ricorso al Coni
la doppia battaglia
del Napoli senza attacco
Nello Sport e il commento di De Luca a pag. 51



Calcio streaming
Che triste il tifo
con gli spalti vuoti
e i telefonini
affollati
Marilicia Salvia a pag. 51



Da dove ripartire RILANCIO SERVONO MAGGIORI CAPACITÀ

Romano Prodi

Da ormai un mese e mezzo il governo vive in fibrillazione continua. Ogni giorno si è parlato di crisi, rimpasti, elezioni anticipate, fino ad arrivare agli scontri diretti fra governo e forze politiche. L'ultimo incontro, quello fra Conte e Italia Viva, è stato, ovviamente, il più rilevante. In conseguenza di una mia personale esperienza, sono infatti convinto dell'importanza particolare dei confronti diretti e formali fra il Presidente del Consiglio e un partito della coalizione (...)
Continua a pag. 50

Natale con il virus IL PASTICCIO DEI DIVIETI SENZA EFFICACIA

Serena Sileoni

Sotto le feste di Natale, se saremo ligi o meno alle regole anti-Covid sarà più che mai per timore del contagio che delle multe. Le norme pubblicate con una periodicità ormai prossima a quella dei quotidiani mostrano i segni di una distanza incolmabile tra gli obblighi imposti e la loro efficacia. C'è, prima di tutto, un problema di adesione alle regole che dipende dalla mancanza di chiarezza delle motivazioni.
Continua a pag. 50

L'ultima stretta di De Luca nei bar dalle 11 solo acqua

► I nuovi divieti anti-assembramenti: Campania resta in arancione fino al 23 Ristoratori in rivolta sul Lungomare. Capri: «Non applichiamo l'ordinanza»

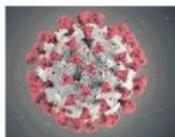
Prima la beffa di una zona gialla di appena quattro giorni. Poi, contro ordine, con la nuova ordinanza di De Luca che lascia la Campania in zona arancione, con il divieto della vendita di bevande dalle 11 del mattino e il consumo di cibo e bevande escluse l'acqua all'aperto. Protesta dei ristoratori sul Lungomare. E da Capri sindaci in rivolta: «Non applichiamo l'ordinanza».
Boniello, Di Biase, Mautone e Pappalardo alle pagg. 2 e 3

Le inchieste del Mattino

Alcool, tumori e botte: gli altri drammi del Covid

Maria Pirro

Non solo Covid. C'è chi non riesce a dormire più di quattro ore a notte, o chi è depresso. E c'è chi denuncia il marito per violenze. Chi non riesce con la Dad, e non importa che sia docente o allievo, e chi non riesce a curarsi per un tumore e



nemmeno a fare un accertamento diagnostico. Sono gli effetti collaterali della pandemia da coronavirus. Dall'alcolismo allo stress, dai femminicidi (+10,2%) ai mancati ricoveri programmati, per non parlare del calvario dei malati cronici. Viaggio in questo universo parallelo.
A pag. 7

Il degrado Dalla casa natale al Palazzo dello Spagnuolo dove doveva sorgere il museo



Da sin.: degrado davanti al Palazzo dello Spagnuolo, sede del Museo di Totò. Le condizioni della casa natale del Principe NEWFOTOSUD SERGIO SIANO

I luoghi di Totò ridotti a una discarica

Vittorio Del Tufo in Cronaca

● **Intervista/1 Amendola**
«Capisco Renzi ma le liti nel governo frenano il Recovery»



Fabrizio Nicotra a pag. 10

● **Intervista/2 Bassolino**
«Welfare, periferie e porto: la ricetta per rilanciare Napoli»



Generoso Picone a pag. 13

● **Intervista/3 Raggi**
«Io, assolta: fermato l'inciuco M5S-Pd ora avanti a Roma»



Lorenzo De Cicco a pag. 9

Otto anni al ragazzo per omicidio stradale Travolse Gaia e Camilla maxicondanna a Genovese



Giuseppe Scarpa a pag. 15

idee regalo!

-20%

su tutta l'area natalizia

Il Natale delle famiglie italiane

Marcianise uscita A1 Caserta Sud dir. Benevento offerta valida fino al 24/12



Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 142 - N° 981 ITALIA
Sped. in A.P. 1033/2002 con L. 4/2004 art. 1, 103/B PM

NAZIONALE



Domenica 20 Dicembre 2020 • S. Liberato

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Confessione ai pm Suarez ammette: «Conoscevo già le domande» Juventus nei guai
Priolo a pag. 15



Il campionato La Roma con l'Atalanta per continuare a salire La Lazio deve ripartire: il Napoli all'Olimpico
Nello Sport



PRIMO!
ilmessaggero.it/sport

Gap da colmare La capacità che serve per il piano di rinascita

Romano Prodi

Da ormai un mese e mezzo il governo vive in fibrillazione continua. Ogni giorno si è parlato di crisi, rimpasti, elezioni anticipate, fino ad arrivare agli scontri diretti fra governo e forze politiche.

L'ultimo incontro, quello fra Conte e Italia Viva, è stato, ovviamente, il più rilevante. In conseguenza di una mia personale esperienza, sono infatti convinto che i confronti diretti e formali fra il Presidente del Consiglio e un partito della coalizione, anche se piccolo ma con un numero di parlamentari sufficiente per mettere in minoranza il governo, assumono un'importanza particolare.

Al di là degli obiettivi dichiarati o sottintesi dell'incontro, l'aspetto rilevante era che, qualsiasi fosse stato l'esito del colloquio, gli effetti sarebbero stati difficili da prevedere. Per questo motivo, come spesso capita nelle controversie dalle conseguenze non prevedibili, anche questo incontro-scontro si è concluso con un rinvio.

Passerà quindi un altro mese, durante il quale, almeno in teoria, le possibili conseguenze dovrebbero divenire più chiare e comprensibili, e quindi si arriverà finalmente a un accordo o a una rottura.

Anche se sono convinto che, come è avvenuto in Europa per Polonia e Ungheria, la realtà dei fatti obbligherà ad un accordo, mi limito a sottolineare come queste prolungate incertezze (...)

Continua a pag. 25

Raggi assolta: ora penso a Roma

►La sentenza d'appello conferma: nessuna condotta illecita nel caso nomine in Campidoglio L'intervista. La sindaca: «Volevano farmi fuori. Adesso l'esecutivo trovi i fondi per la Capitale»

Il governo: si può andare nelle seconde case



Tutti insieme in centro shopping fuori controllo

Milano, Roma e Napoli: ressa per i regali Servizi alle pag. 4 e 5

ROMA La sindaca di Roma Virginia Raggi è stata assolta anche in appello nell'ambito del processo sull'inchiesta nomine. Era accusata di falso per la nomina di Renato Marra, fratello dell'ex capo del personale del Campidoglio Raffaele, a capo del dipartimento turismo del Comune di Roma. La sindaca, in una intervista a *Il Messaggero*: «Volevano farmi fuori. Adesso il governo trovi i fondi per la Capitale».

Allegrì, De Cicco e Pirone alle pag. 2 e 3

La corsa per le Amministrative

Un verdetto che rafforza Virginia e scuote i partiti senza candidati

Mario Ajello

Virginia Raggi è la sindaca che, prima ancora di poter essere giudicata per quanto ha fatto per Roma, è quella che ha azzerato il malaffare in



questa città che pareva condannata a dover sopportare i poteri marci intrinseci alla politica e all'amministrazione. Questo è un merito e non lo può essere sconosciuto.

Continua a pag. 25

«Troppe liti, Recovery fermo così arriveremo in ritardo»

►L'intervista. Allarme del ministro agli Affari Ue, Amendola

Fabrizio Nicotra

Le liti frenano il Recovery, così arriviamo in ritardo. Così dice il ministro per gli Affari europei Enzo Amendola in una intervista a *Il Messaggero*: «Capisco Renzi, ma il piano è arenato dal 7 dicembre. Per Bruxelles l'impasso è incomprensibile e senza un'intesa restano soltanto le elezioni». E ancora: «Al premier serve un cambio di passo? Ha dovuto far fronte al covid e questo ha necessariamente pesato sulle tabelle di marcia».

A pag. 11

Giù l'Iva sull'asporto

La beffa dei ristori alberghi e catering restano a secco

Roberta Amoruso

Beffati alberghi e catering, neanche un euro di ristori. I due settori dimenticati dal decreto, c'è solo il taglio Iva al 10% sull'asporto. Congelata la rata Ima a turismo e spettacolo.

A pag. 10 Bisozzi a pag. 10

L'intervento

Moratoria-debiti senza la proroga imprese a rischio

Emanuele Orsini

La proroga fino a giugno della moratoria sui debiti delle imprese è indispensabile se non si vuole mettere a rischio la sopravvivenza di molte di esse.

A pag. 17

LAURETANA
L'acqua più leggera d'Europa

14 mg/l
Residuo fisso

consigliata a chi si vuole bene

www.lauretana.com

Il pm chiedeva 5 anni per la morte di Gaia e Camilla Stangata Corso Francia, 8 anni a Genovese

ROMA Condannato a otto anni Pietro Genovese, il giovane che ha investito e ucciso Gaia Von Freymann e Camilla Romagnol a Roma la notte tra il 21 e 22 dicembre del 2019 nella zona di Corso Francia. Il pm ne aveva chiesti cinque. La battaglia delle perizie per stabilire la dinamica. Le lacrime di Pietro alla lettura della sentenza: «Sono disperato per quella notte, non mi aspettavo una pena così». Edward Von Freymann, il papà di Gaia a *Il Messaggero*: «Tre famiglie distrutte. Nessuna condanna mi ridarà mia figlia».

Savelli e Scarpa alle pag. 12 e 13

Che cosa è importante per me

Si chiude la prima parte del Concorso Valori e sentimenti, i ragazzi scrivono

ROMA Oggi ultimo giorno per la prima fase del concorso indetto da *Il Messaggero* "Cosa è importante per me". L'iniziativa, rivolta agli studenti del Lazio dal 14 al 19 anni e dedicata alla memoria di Willy Monteiro ed Emanuele Morganti,



vedrà la premiazione a pari merito ogni mese - da dicembre a febbraio - degli elaborati di tre giovani. La seconda fase si aprirà già domani. La mamma di Willy agli studenti: «Siete voi la nostra speranza».

Maggi a pag. 16

SAGITTARIO, CALDA ATMOSFERA

Buona domenica, Sagittario! Questo ultimo giorno d'autunno, che conclude la vostra stagione, in realtà sembra davvero un respiro di primavera. Marte nel primaverile Ariete e Venere, Sole e Mercurio nel vostro segno, creano una calda atmosfera per il vostro amore. Nuovi incontri duraturi. Dobbiamo dirvi che c'è solo una piccola ombra. Luna fanatica in Pesci, controllatevi anche in famiglia, non esagerate. Auguri.

© RIFERIZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

illimity
BANCA. OLTRE LA FORMA

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, *Il Messaggero*; Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, *Il Messaggero*; Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, *Il Messaggero*; Primo Piano Molise € 1,00; nelle province di Bari e Foggia, *Il Messaggero*; Nuovo Quotidiano di Puglia; Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

DOMENICA 20 dicembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

Cesena: orrore e sangue in un parco

**Nel condominio
anni di liti e tensioni:
massacrato a coltellate**

Arminio e Ravaglia a pagina 18



Effetto decreto: folla per le strade

Il caos delle regole spinge gli italiani a sfruttare le ultime ore di libertà. La nostra guida: ecco cosa si può fare e cosa no
Allarme da Londra: il virus è mutato e più contagioso. I dati italiani: calano ancora i ricoveri e l'indice di positività

Servizi
da p. 3 a p. 9

Le nuove norme contro il virus

**E Conte disse:
io speriamo
che me la cavo**

Michele Brambilla

La chiusura di Natale è un pasticcio, abbiamo titolato ieri, e questo è un giornale che, nell'emergenza Covid, era sempre stato più che comprensivo con il governo. Abbiamo scritto e riscritto più volte che il virus è una brutta bestia arrivata all'improvviso e che tutto il mondo si è trovato in difficoltà: anzi nella prima fase - abbiamo scritto spesso - tanti altri Paesi celebrati come modelli di efficienza si sono comportati peggio di noi, Stati Uniti e Gran Bretagna in testa. Ma oggi purtroppo abbiamo l'impressione che il motto di chi ci governa sia io speriamo che me la cavo.

Continua a pagina 2

**UCCISE DUE RAGAZZE MENTRE GUIDAVA UBRIACO, 8 ANNI A PIETRO GENOVESE
LE MADRI DI GAIA E CAMILLA: UNA VITTORIA, MA LORO NON TORNERANNO PIÙ**

Prosperetti a pagina 14



Gaia von Freyermann, aveva 16 anni

Camilla Romagnoli, aveva 16 anni

DALLE CITTÀ

Bologna, arriva lo psicologo

**Alunna di 13 anni
tenta il suicidio
a scuola: è salva
Classe sotto choc**

Servizi a pagina 19 in Cronaca

Bologna, restauro finito

**Nuova illuminazione
Il Nettuno diventa
una meridiana**

Servizio in Cronaca

Il Bologna in campo alle 12,30

**Mezzogiorno
di fuoco:
rossoblù a Torino**

Servizi nel Qs



Peggiora la posizione dei manager Juve

**Suarez vota il sacco
«Era un esame farsa»**

Pontini a pagina 15



Vanin, il principe degli entomologi forensi

**«Studio gli insetti
per inchiodare i killer»**

Cutò alle pagine 16 e 17



Buone Feste

www.galleriacavourbologna.com



IL SECOLO XIX



DOMENICA 20 DICEMBRE 2020

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXCVI - NUMERO 302, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

LA SAMP RITROVA CUORE E GOL BATTE IL CROTONE 3-1 E RESPIRA

BASSO FREDDERO / PAGINE 44 E 45



TRIONFO IN VAL D'ISERE Goggia vince la libera «Scio senza tensioni»

COTTO / PAGINA 49

INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 9
Commenti	Pagina 13
Economia / Marketing	Pagina 15
Genova	Pagina 20
Programmi Tv	Pagina 39
Arte	Pagina 40
Sport	Pagina 44

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA

Parla Gualtieri: «Recovery, adesso basta con i ritardi»

MASSIMO GIANNINI

Ministro Gualtieri, per la prima volta dall'inizio della pandemia avete varato un decreto che contiene le chiusure e anche i ristori per quasi 700 milioni di euro. Eppure le categorie protestano perché non hanno ricevuto gli aiuti dei decreti precedenti. Com'è possibile?

«Mi permetta di dissentire. Il meccanismo di ristori dell'Agenzia delle Entrate ha funzionato oltre le migliori aspettative e ce lo attestano in tanti. Abbiamo eseguito oltre 3 milioni di bonifici a 2,4 milioni partite IVA per 9 miliardi di euro. I pagamenti automatici del primo Decreto Ristori sono stati completati dopo 9 giorni dall'entrata in vigore della norma, con sei giorni di anticipo rispetto a quanto annunciato. I ristori del decreto quater sono stati pagati in soli 4 giorni. Al momento è aperta la piattaforma per inviare le domande da parte di chi non aveva chiesto il contributo del Decreto Rilancio e delle aziende sopra i 5 milioni di euro di fatturato e sono partiti i primi 28mila bonifici per le attività aperte al pubblico con sede nei centri storici con un alto tasso di turismo. Insomma, sono fiducioso che il lavoro in "uscita" dell'Agenzia possa continuare a tamburo battente».

I lavoratori autonomi erano già in sofferenza prima: piccole imprese, commercio, bar. Ora sono furiosi i ristoratori, che avevano fatto provvista per le Feste e invece resteranno chiusi, e gli albergatori, che resteranno aperti ma con l'Italia zona rossa non avranno clienti.

«Senta, abbiamo fatto molto per queste categorie. Ma questo non significa che non si possa fare di più. Oltre ai contributi a fondo perduto, dei quali oltre 1,3 miliardi di euro sono andati al commercio al dettaglio, circa 1,8 miliardi a bar, ristoranti e pizzerie».

SEQUE / PAGINA 9

IN ITALIA REGISTRATI IERI ALTRI 553 MORTI. SONO TRE I FATTORI CHE ALZANO IL RISCHIO IN LIGURIA: POSITIVI AL PRIMO TEST, TERAPIE INTENSIVE E RT

Negozianti, chef e baristi: «Apri e chiudi, un disastro»

L'ira delle categorie liguri più colpite: «Pazienza finita, subito i ristori». Ma è corsa all'ultimo regalo

Il virus torna a far paura in Veneto e il conto delle vittime ieri è salito a 553 vittime. Ma, se i virologi avvertono sui rischi dello shopping natalizio, da commercianti, ristoratori, baristi e artigiani si alza la protesta contro la nuova stretta sui locali imposta durante le feste dall'ultimo decreto.

In Liguria sono tre i fattori che hanno indotto l'Istituto Superiore di Sanità a inserire la regione tra quelle ad alto rischio, ma la curva sembra ora dare segnali tranquillizzanti.

SERVI / PAGINE 2-7



FINESTRA SUL 2021

Pensioni, bollette e bonus sui pagamenti le novità da gennaio

Dalle pensioni, al mercato libero dell'energia per la fornitura di luce e gas, passando per l'ormai celeberrima Lotteria degli scontrini (della quale alcune regole sono in fase di cambiamento in corsa), ecco tutte le regole ai nastri di partenza.

L'INSERTO GRATIS / DOMANI CON IL SECOLO XIX

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Nessun sermone consolatorio per questo Natale Ma il sole tornerà

Cari lettori, sono ventun anni che ogni domenica su questa pagina vedete la mia faccia (a proposito, non sono più così, sono più vecchio, come potete immaginare) e leggete le mie prediche; non rifugo dagli esami di coscienza e periodicamente mi chiedo come è possibile che sia riuscito a scrivere in questo tempo la bellezza di mille e novantadue cose intelligenti, o anche solo interessanti. No, non è possibile, non lo è umanamente, dovrei essere un genio ultra umano, e se lo fossi lo si sarebbe venuto a sapere da un pezzo; dovrei chiedervi scusa per tutte le belline che ho scritto pensando che fossero buone idee, e colgo l'occasione oggi che siamo sotto Natale e, come dice il panettone, a Natale si può dare di più. Natale! Per vent'anni ho scritto l'ovvio sermone natalizio, consolatorio, rassicificante, rassicurante, così come vuole la consuetudine, così come sembrerebbe desiderare l'afflato popolare: sono i giorni più bui dell'anno, ma anche se fatichiamo ad accorgercene, già il sole Invictus sta risalendo la china dell'oscurità.

SEQUE / PAGINA 13



Il calendario dei sorrisi, gli anziani raccontano la felicità

Tre anziani protagonisti del calendario ideato dalla Rsa di Genova per finanziare una stanza multisensoriale VIANI / PAGINA 7

DOMANI LO STRAORDINARIO ALLINEAMENTO DEI DUE PIANETI

Giove incrocia Saturno, nei cieli il mito della cometa

WALTER RIVA

Un segno nel cielo e un mito che si riaccende, quello della cometa. Con il Natale alle porte, lo straordinario incrocio tra Giove e Saturno, un evento che non si registrava da oltre quattro secoli, ecco che si mettono in moto sensazioni e leggende, antichi saperi e storie tramandate.

Potrebbe essere questo lo spettacolo della volta celeste che indusse i Re Magi a spostarsi per cercare una nuova guida?



Noi sappiamo che era una cometa, ma lo sappiamo solo dalle magistrali raffigurazioni di Giotto. Ma non esistono tracce di comete in cielo negli anni della nascita di Gesù. Ci sono invece studi che segnalano questo straordinario incrocio tra Giove e Saturno, con un bagliore speciale.

L'ARTICOLO / PAGINA 43

NUOVO

BANCO METALLI

INVESTI IN ORO

Tutela i Tuoi risparmi

RECUPERO ORO e ARGENTO da privati e aziende

GENOVA: Via Coralgliano n° 36R - Tel. 010.65.01.501

ORARIO CONTINUATO col Lunedì al Sabato 9.00/19.00

www.banco-metalli.com

LOSI ELETTRICOMESTICI

OUTLET

DA 35 ANNI TRASMETTIAMO FIDUCIA

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE LA DOMENICA

CONSEGNAMO E RITIRIAMO IN 24 ORE A CASA VOSTRA GRANDI E PICCOLI ELETTRIDOMESTICI IN TUTTA SICUREZZA SANITARIA

Oggi APERTO

Scopri tutte le nostre Offerte in negozio o contattaci telefonicamente!

Genova Via Giovanni Torti, 178R Tel. 010 668 0360 - morenolosi3@gmail.com





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A pranzo con
**Don Julián Carrón
IO, DON GIUSSANI
E LA CONTINUITÀ
TRA FRANCESCO
E BENEDETTO XVI**

Paolo Bracco — a pag. 11



WWW.GRUPPONIA.IT

“
Gestione integrale
CONTACTLESS
dei finanziamenti
garantiti per Fondi,
Banche e PMI

nsc
FINANZIARIO MANAGEMENT

Raggi assolta, più lontana l'intesa Pd-M5s — P. 8 Bankitalia: sale la spesa per i conti correnti — P. 5 Natale nelle seconde case se nella stessa regione — P. 5



Lunedì

La legge di bilancio

Tutte le novità del testo finale della manovra

domenica

Copertina
Roberto Abbado,
vita tinteggiata da Verdi

di Roberto Abbado — a pagina 1



Lifestyle

Sfida gourmet
Panettone o pandoro?
Un Natale bipartisan

Federico De Cesare Viola — a pag. 23

Manovra, micro aiuti a pioggia Presi 2 miliardi di anticipazioni Ue

Legge di bilancio. Maratona notturna per l'ok in commissione alla Camera. Ridotti gli anticipi delle risorse Ue alla decontribuzione Sud per finanziare bonus assunzioni, sanità e tasse universitarie. Sì al piano vaccini

Maratona notturna in commissione Bilancio della Camera per approvare le modifiche alla legge di bilancio e mandare il testo in Aula domani. Solo oggi dovremo vedere il testo finale della commissione che sarà poi tradotto in maxi emendamento. Per tutto il pomeriggio di ieri si è andati avanti con le votazioni, con l'approvazione di molti microaiuti a pioggia per le attività e le categorie più disperate. Per finanziare bonus assunzioni per donne e giovani, nuovi ingressi

nella sanità e uno sconto sulle tasse universitarie sono stati tagliati due miliardi di anticipazioni dei fondi Ue del Next Generation Ea destinati alla decontribuzione al Sud. La commissione ha varato nel corso della giornata per la decontribuzione le partite Iva da un miliardo di euro e stop alla prima rata Imu per i settori del turismo e spettacolo colpiti dal Covid. **Mobili e Rogari** — a pag. 2 e 3

Edizione chiusa in redazione alle 23:45

I FOCUS

- 1 FISCO**
Stop alla rata Imu per turismo e spettacolo
 - 2 SVILUPPO PENSIONISTICO**
Da aprile i contratti di espansione, stimate 6 mila uscite
 - 3 INDUSTRIA 4.0**
Spunta l'ipotesi di rendere cedibili i crediti d'imposta
- Servizi a pagina 2 e 3

Ristoranti e bar: aiuti solo a chi ha avuto i primi indennizzi

DECRETO RISTORI

Bar e ristoranti, ristori solo a chi li ha già avuti. Il Dd Natale prevede infatti che per tagliare i tempi degli aiuti, legati alle esenzioni di Iva dalla tornata rossa sotto Natale, gli assegni siano riservati agli esercizi che quest'estate hanno ottenuto il primo aiuto a fondo perduto. Solo in questo modo le Entrate possono arrivare in tempi stretti al bonifico. **Mobili, Trovati** — a pag. 5

DEBITI

Consumatori, nei fallimenti è possibile salvare la casa. **Fabio Cesare** — a pag. 7

Brexit, l'ultimo ostacolo resta la guerra sulla pesca

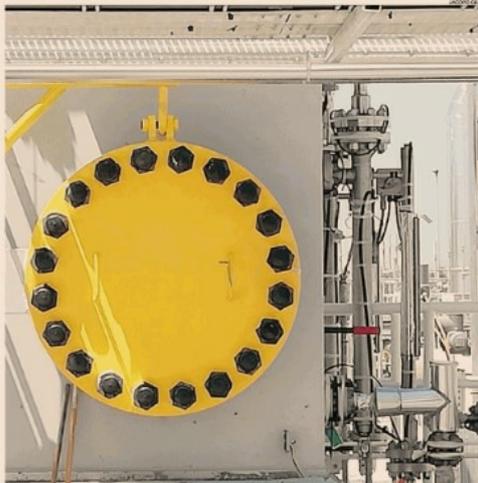
TRATTATIVA NO STOP

Adesso settimane dall'uscita definitiva del Regno Unito dalla Ue, si negozia a branza. L'ostacolo più difficile da superare per Londra e Bruxelles è la regolamentazione della pesca nel Mare del Nord, oltre ai vincoli agli aiuti di Stato per accedere al mercato unico e meccanismo di risoluzione delle controversie. **Romano** — a pag. 10

L'ANALISI

Interdipendenza e sovranismo non possono convivere. **di Attilio Geronzi** — a pagina 10

ORA IL MERCATO ALL'INGROSSO E' ALLINEATO ALLA MEDIA EUROPEA



Il metanodotto. Un dettaglio dell'impianto di ricezione del Tap a Melendugno (Lecce) dove il metano entra in Italia

Così il Tap abbassa i prezzi del gas

Celestina Dominelli — a pag. 16

IL CONFRONTO

EUROPA E USA, QUANTO È DIFFICILE DECIDERE

di Sergio Fabbrini

La risposta alla pandemia ha mostrato che sia gli Stati Uniti (America) che l'Unione europea (Europa) hanno difficoltà a prendere decisioni. Anni fa, Henry Kissinger, parlando dell'Europa, disse che non sapeva a chi telefonare per conoscere cosa pensa Bruxelles. Anche per sapere cosa pensa Washington D.C., i telefoni da far squillare non sono pochi. Lunedì scorso Joe Biden è stato eletto presidente dai grandi elettori, ma il presidente non è il capo del governo bensì del potere esecutivo. L'approvazione dei 900 miliardi di dollari del Pandemic Relief Program, con cui Biden ha proposto di rispondere alla seconda ondata della pandemia, dovrà essere negoziata da istituzioni legislative che non dipendono da lui. Anche i 750 miliardi di Next Generation EU (NG-EU) dovranno essere approvati da istituzioni legislative reciprocamente indipendenti. Le unioni di stati (plenamente federali come quella americana, parzialmente federali come quella europea) non possono centralizzare la decisione. Siccome si tratta di sistemi con un grande potere economico (e, nel caso americano, anche militare), è indispensabile sapere come funzionano. Cominciamo dall'America. Il presidente è il capo dell'esecutivo, non già del governo, in quanto le due camere legislative sono elette indipendentemente da lui (da una diversa constituency elettorale e con un mandato temporale diverso dal suo). Il presidente non ha un potere legislativo diretto, non può neppure entrare al Congresso, anche se ha un potere legislativo indiretto in quanto può opporre il veto alle leggi approvate (veto neutralizzabile da un successivo voto a maggioranza qualificata delle due camere). — Continua a pagina 13

STIMOLI E PANDEMIA

LA FORZA EFFICACE E TRANQUILLA DELLA BCE

di Marcello Minenna

Il 10 dicembre la Banca Centrale Europea (BCE) ha varato il nuovo pacchetto di misure espansive, che puntano a mitigare l'impatto recessivo e deflazionistico del secondo shock pandemico in 12 mesi. Il cuore dei provvedimenti resta il potenziamento del programma pandemico di acquisto titoli (PEPP - Pandemic Emergency Purchase Programme), prolungato fino a marzo 2022 con un tetto teorico di 1.850 miliardi di €, insieme a nuovi round di prestiti agevolati alle banche sia condizionali (TLTRO III - Targeted Long Term Refinancing Operations) che non (PELTRO - Pandemic Emergency Long Term Refinancing Operations). La sensazione degli operatori è che la BCE non abbia spinto sull'acceleratore a fronte di una situazione in netto deterioramento per banche ed imprese, che avrebbe richiesto più stimoli. — Continua a pagina 18

Petrolio, sanzioni e Covid La forza Russia resiste

STRATEGIA E RISCHI

Nella prima fase della pandemia la Russia è riuscita a contenere i danni, appoggiandosi alla solidità dei conti pubblici ma anche distribuendo aiuti con grande moderazione. La seconda ondata potrebbe rivelarsi più dura perché entrano in gioco almeno altri

due elementi: la debolezza del prezzo del petrolio e il rischio costante di nuove sanzioni come conseguenza tangibile del confronto irrisolto con Europa e Stati Uniti. Il caso del gasdotto Nord Stream 2 lo dimostra: l'1 dicembre sono ripresi i lavori in acque tedesche, ma a posare i tubi è rimasta solo la nave russa Fortuna. **Antonella Scotti** — a pag. 14

LETTERA AL RISPARMIATORE

Banco Bpm, più servizi alle Pmi La sfida è sul risparmio gestito

Vittorio Carlini — a pag. 18

Ambrosiano
Valutiamo & Acquistiamo I Tuoi Preziosi

Augura Buone Feste!
e ringrazia tutta la tua clientela.

Oreficeria
33,00 € / cal.

Vi aspettiamo in via del Bollo 7 • Dal Lunedì a Venerdì dalle 9.00 alle 18.00 • Sabato dalle 9.00 alle 13.00





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 20 dicembre 2020
Anno LXXVI - Numero 351 - € 1,20
S. Liberato martire a Roma

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciceriara Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

CHIUDE TUTTO MA PER I RISTORI DÀ POCHI SOLDI E SOLO NEL 2021

Conte fa il pacco agli italiani

Il lockdown natalizio toglierà alle aziende incassi per 10 miliardi

Il governo ha stanziato appena 645 milioni per rimborsare le perdite

Albergatori beffati in rivolta «C'è lo stop agli spostamenti ma ci fanno rimanere aperti»

Il Tempo di Osho

Raggi assolta anche in Appello per le nomine



De Rosa e Ossino a pagina 19

... Il premier Conte dà l'ultima mancia agli imprenditori. Il governo chiude le aziende nel periodo natalizio e provoca un danno di dieci miliardi. I «ristori»? Solo 645 milioni. Il ministro Gualtieri promette altri soldi nel 2021. Intanto gli albergatori protestano: «C'è lo stop agli spostamenti ma ci fanno stare aperti per non darci un euro».

De Leo e Verucci alle pagine 3 e 5

Palazzo Chigi nel caos

Premier vittima della vanità Ma ora gli italiani sono stufi

DI FRANCESCO STORAGE

Che avresti fatto al suo posto? Poverino, che colpa ne ha? Per difendere Giuseppe Conte - i pochi che ci provano - la buttano sul pietismo. Ma non si rendono conto della rabbia sociale che cova. Chi si aspettava l'abolizione della povertà ci sta finendo dentro (...)

Segue a pagina 3

Missione-barzioletta a Bengasi Che figuraccia in Libia con Giuseppe e Rocco

Bisignani a pagina 8

Inaugurata il 20 dicembre 1950 Buon compleanno alla Stazione Termini



Novelli alle pagine 22 e 23

La tragedia di Corso Francia. Il giudice aumenta la pena al ragazzo che uccise le sedicenni Falcìo Gaia e Camilla, 8 anni a Genovese

Bloccata via del Corso Folla nel centro di Roma per i regali di Natale

Coletti a pagina 13

... Sfrecciando a bordo del suo SUV ha travolto e ucciso due sedicenni mentre attraversavano la strada mano nella mano. Per questo motivo Pietro Genovese è stato condannato a scontare 8 anni di reclusione. Una pena severa, già ridotta di un terzo per la scelta del rito abbreviato.

Ossino a pagina 20

Le criticità del siero anti-Covid Dosi, consegne e Asl Il vaccino rischia il flop

Di Majo a pagina 6

la S TORACIATA

Travaglio chiede a Davigo se Virginia Raggi è una colpevole che l'ha fatta franca

VIVINC

CON VITAMINA C PER LE DIFESE IMMUNITARIE

PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCÍ.

Alle prime avvisaglie dell'influenza, puoi provare Vivinc C, che agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali grazie alla Vitamina C che supporta il sistema immunitario.

Attenzione: i medicinali vanno assunti con cautela. È un medicinale a base di Acido Ascorbico che può avere effetti nocivi se assunto in modo scorretto. Autenticazione del 11/11/2020

Il diario

di Maurizio Costanzo

Sono e rimarrò sempre dalla parte dei pinguini. Sono animali che trovo eleganti, in alcuni momenti divertenti e hanno un modo di vivere interessante. Sono loro a covare le uova dei figli e sono loro, che sembrano dei filosofi, che insieme passeggiano lungo i ghiacciai. Ebbene, un iceberg grande come il Moltke, sta per schiantarsi su un'isola. Gli esperti dicono che sarà una catastrofe per due milioni di pinguini. Non si rendono conto che avanti così con il clima, sarà una catastrofe per tutti. Il brutto è che nessuno si preoccupa di avvisare i pinguini stessi.

LA NAZIONE

DOMENICA 20 dicembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

Fiorentina

**Pari viola con il Verona
Decolla il mercato
È caccia a Caicedo**

Servizi nel Qs



Il giallo di Firenze

**Coniugi uccisi
La nuova vita
del figlio Taulant**

Brognioni a pagina 21



Effetto decreto: folla per le strade

Il caos delle regole spinge gli italiani a sfruttare le ultime ore di libertà. La nostra guida: ecco cosa si può fare e cosa no
Allarme da Londra: il virus è mutato e più contagioso. I dati italiani: calano ancora i ricoveri e l'indice di positività

Servizi
da p. 3 a p. 9

La politica in lockdown

Il Natale di crisi nell'Italia da ricostruire

Agnese Pini

E dunque il governo si è finalmente pronunciato, e adesso lo sappiamo per decreto ufficiale che Natale sarà questo Natale. Sarà un Natale senza amici e senza brindisi della vigilia nel solito bar, senza adunate create per l'occasione unendo il tavolo della cucina a quello del salotto per farci stare tutti i parenti, senza la prozia che vedi solo una volta all'anno, sarà un Natale senza Mercante in fiera (per mancanza di numero legale dei partecipanti), senza pranzo di cinque ore e un quarto (per mancanza della solita prozia che si occupava degli antipasti luculliani). Sarà, insomma, un Natale senza il Natale, e anche l'albero, c'è da scommetterci, ci sembrerà meno luminoso e il presepe più solitario, sarà un Natale frammentato proprio come tutto l'anno che ci lasciamo alle spalle.

Continua a pagina 18

**UCCISE DUE RAGAZZE MENTRE GUIDAVA UBRIACO, 8 ANNI A PIETRO GENOVESE
LE MADRI DI GAIA E CAMILLA: UNA VITTORIA, MA LORO NON TORNERANNO PIÙ**

Gaia
von Freyermann,
aveva 16 anniCamilla
Romagnoli,
aveva 16 anni

Prosperetti a pagina 14

GIUSTIZIA & LACRIME

DALLE CITTÀ

Firenze

**Sensi unici
per lo shopping
Buona la prima**

Baldi in Cronaca

Firenze

**Niente pranzi
Rabbia ristoratori
«Ora risarciteci»**

Pieraccini in Cronaca

Il favore

All'interno
il racconto
di Marco Vichi

Peggiora la posizione dei manager Juve

**Suarez vuota il sacco
«Era un esame farsa»**

Pontini a pagina 15



Vanin, il principe degli entomologi forensi

**«Studio gli insetti
per inchiodare i killer»**

Cutò alle pagine 16 e 17



Buone Feste

www.galleriacavourbologna.com



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

L'Espresso

Direttore Maurizio Molinari

Anno 45 - N° 301

Domenica 20 dicembre 2020

Oggi con L'Espresso

In Italia € 2,50

L'editoriale

La sfida epocale che l'Europa non può perdere

di Maurizio Molinari

L'Unione Europea è alla vigilia di una sfida epocale: vaccinare contro il Covid-19 centinaia di milioni di persone nell'arco di 6-7 mesi. La posta in palio non potrebbe essere più alta perché se riusciamo nell'impresa l'infezione del coronavirus verrà contenuta, la ricostruzione economica potrà accelerare nei singoli Stati e l'Europa ne uscirà rafforzata nella sua strategica dimensione comunitaria. In caso contrario, il dominio di conseguenze negative - dalla salute all'economia - avrebbe un impatto devastante su tutti. Per comprendere le reali dimensioni di quanto sta per avvenire in Italia ed in Europa bisogna partire dai dettagli. Entro il 22 dicembre l'Agenzia europea per i medicinali (Ema) darà luce verde al primo vaccino anti Covid - l'americano Pfizer - ed entro le 48 ore seguenti i camion contenenti i primi milioni di fiale usciranno dai depositi in Belgio per raggiungere ogni Paese dell'Ue - Italia inclusa - dove il 27 dicembre inizieranno le vaccinazioni di operatori sanitari e categorie "fragili" (nel nostro Paese chi si trova nelle Rsa). Se questo sarà il primo passo, l'obiettivo condiviso dai ministri della Salute Ue - assieme alla Commissione presieduta da Ursula von der Leyen - è di accelerare le vaccinazioni a partire da metà gennaio per arrivare a proteggere centinaia di milioni di cittadini europei entro maggio-giugno. Mentre analoghe operazioni avverranno altrove nel mondo, dagli Stati Uniti all'Oceania. Mai nulla di simile è stato tentato.

● continua a pagina 37

LOTTA ALLA PANDEMIA

Tutti i segreti del vaccino

Dal congelamento alla diluizione: sette le operazioni delicatissime dalle quali dipende l'efficacia del farmaco. Mancano però frigoriferi e personale. Natale, folla record e assembramenti nelle città prima della zona rossa. Johnson chiude Londra, fa paura la variante più veloce del virus

di Fabio Tonacchi

Sono le undici di mattina e il dottore, manager di una delle dieci Asl laziali, percorre chilometri davanti alla scrivania. Sul tavolo il manuale "Istruzione operativa per l'allestimento del vaccino Covid-19 mRna Bnt162b2", che è la sigla del prodotto Pfizer.

● alle pagine 2 e 3 con i servizi di Dusì, Franceschini, Ginori Ziniti e Zunino ● da pagina 4 a 7

L'esodo

Da Nord a Sud viaggio sul treno della festa a metà

di Brunella Giovara

● a pagina 4

L'altra neve

Il mio diario dalla montagna incantata

di Paolo Cognetti

● a pagina 10

Il processo alla sindaca di Roma

Raggi assolta tra i veleni "M5S voleva scaricarmi"



▲ L'uscita La sindaca Virginia Raggi dopo l'esito della sentenza

Il commento

La sentenza non è un voto

di Stefano Cappellini

Ci sono due buone ragioni per gioire dell'assoluzione di Virginia Raggi e un grosso equivoco da chiarire. La prima ragione è che non è mai un brutto giorno quello nel quale un cittadino vede riconosciuta la propria innocenza in un tribunale.

● a pagina 36 con un servizio di d'Albergo ● alle pagine 12 e 13

Mappamondi

In Uganda la capitale dei senzattera

dal nostro inviato Pietro Del Re

Si vendono soltanto cipolle, carbone e infradito spaiate, eppure il mercato locale è il vanto del più grande insediamento di rifugiati d'Africa.

● a pagina 19

Da Brasilia una lezione per il futuro

di Carlo Ratti

La città ha le ali aperte. Vista dal finestrino, prima dell'atterraggio, sembra l'ombra dell'aeroplano su cui stiamo viaggiando. E in qualche modo è proprio così che Brasilia è stata creata.

● alle pagine 38 e 39

PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA

Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente l'agibilità d'uso. Laila è un medicinale con dosaggio di 300mg (la più alta dose autorizzata) del principio attivo. Accetta il tuo servizio. Se l'ansia persiste dopo aver utilizzato il trattamento del prodotto, consulta il medico o un operatore sanitario qualificato. Aut. Min. 16/19/2020.

Longform



La verità sugli ultimi giorni di Maradona

di Bonini e Crosetti ● a pagina 23 a pagina 25

Roma, il giudice si commuove leggendo il verdetto

Investì e uccise Gaia e Camilla Genovese condannato a 8 anni

di Maria Elena Vincenzi

Il giudice mentre leggeva il dispositivo ha alzato lo sguardo e incrociato quello dei genitori di Gaia e Camilla. E si è commosso. La voce era strozzata quando ha letto la sentenza: otto anni a Pietro Genovese per duplice omicidio stradale per aver ucciso, un anno fa, le sedicenni Camilla Romagnoli e Gaia Von Freyemann a Roma.

● a pagina 22

Era nato nel 1925

Addio a Nedo Fiano scampò ad Auschwitz

di Umberto Gentiloni ● a pagina 39

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Venezia, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 -
Regno Unito: GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



America Lo scivolone del New York Times "Il podcast Califfato si basava su bugie"

GIANNI RIOTTA - P.12



Juve Kulusevski, Morata e doppio CR7 Il ciclone bianconero spazza via il Parma

BARILLA, GARANZINI E ODDENINO - PP.24-25



LA STAMPA



DOMENICA 20 DICEMBRE 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € ■ ANNO 154 ■ N.349 ■ IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPELIZIONE ABB. POSTALE ■ D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DCB-TO ■ www.lastampa.it ■ GNN

INTERVISTA AL MINISTRO DEL TESORO: A GENNAIO ARRIVERANNO ALTRI RISTORI. PER CONTE NON VEDO ALCUN RISCHIO

Gualtieri: "Recovery, ora basta ritardi"

Assalto ai negozi nell'ultimo week-end di shopping. I ristoratori minacciano: class action contro il governo

MASSIMO GIANNINI

«M i creda: io non vedo pericoli per il governo...». Dopo un sabato interminabile nel suo ufficio a Via XX Settembre, Roberto Gualtieri tira le somme. «Non insistete, il vero rischio non è la crisi». E allora qual è, chiedo al ministro del Tesoro, a conclusione di una lunga intervista in cui parliamo di tutto, dal virus ai ristoranti, dalla manovra all'enorme debito pubblico, da Mario Draghi a Matteo Renzi. «Il vero rischio», risponde - è che i tempi del confronto politico ci facciano ritardare il Recovery Plan. Ha perfettamente ragione Zingaretti: è un lusso che non ci è consentito...». Per questo Gualtieri lancia un appello ai partiti della maggioranza: serve «uno scatto immediato», la verifica va chiusa in fretta, perché «dobbiamo approvare quanto prima la bozza di piano e aprire su di essa il confronto in Parlamento e nel Paese. Spero che nessuno pensi di sospendere questo lavoro fino a dopo le feste. Non possiamo permetterci altri indugi». L'Italia soffre, il Natale in rosso costerà caro. «Capisco le proteste, ma abbiamo predisposto un altro pacchetto di aiuti immediati da 645 milioni. E poi voglio rassicurare fin da ora chi oggi patisce maggiormente il lockdown: a gennaio faremo un "Ristori-final", e con un altro decreto legge interverremo ancora per integrare i sostegni alle categorie più colpite». Quanto alla Legge di Stabilità, non è preoccupato per i saldi che ballano: «In realtà il Parlamento la sta migliorando, dal punto di vista della crescita e dell'equità sociale». Per il resto, Gualtieri non vuol sentire altre chiacchiere che servono solo ad alimentare polemiche. E questo vale tanto per la patrimoniale («nessuno ne ha mai parlato nelle nostre riunioni di governo e di maggioranza»), quanto per il Mes («su questo sapete come la penso, è una domanda che dovette girare ai Cinque Stelle»).

CONTINUA ALLE PAGINE 2 E 3

LA LETTERA

TORINO, RICHIESTA D'AUTO DEI COMMERCianti

CARO PRESIDENTE COSÌ NOI FALLIAMO

MAURIZIO ZITO*

Egregio presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, siamo un gruppo di ristoratori torinesi. Le scriviamo per sottoporle alcune considerazioni. - P.17

Assalto ai negozi per lo shopping natalizio mentre i numeri del contagio confermano una tendenza preoccupante: i nuovi casi sono stati 16.308 a fronte di altre 553 vittime. Il governatore veneto, Zai, limita la mobilità tra comuni e quello campano, De Luca, lascia la sua Regione in zona arancione. In un'intervista a La Stampa l'infettivologo Massimo Galli tira un bilancio della pandemia: «Divieti giusti ma in ritardo, rischiamo un nuovo picco». - SERVIZI - PP.3-7

ASPETTANDO IL VACCINO

LA PAURA DEL LEADER BRASILIANO

BOLSONARO NO VAX E GLI ALLIGATORI

EUGENIA TOGNOTTI

«Se ti trasformi in un alligatore, è un tuo problema». La stravagante affermazione, collegata al vaccino Pfizer, è del presidente brasiliano Jair Bolsonaro. - P.17

LA SENTENZA

LA DECISIONE DELLA CORTE D'APPELLO

Raggi assolta, gelo coi 5S "Io, isolata dalla politica"

GRAZIA LONGO



Virginia Raggi non aveva mentito all'Anticorruzione capitolina. La Corte d'appello l'ha assolta dall'accusa di falso ideologico. - P.8 LOMBARDO E SORGI - P.8

L'INCIDENTE A ROMA IN CORSO FRANCIA

Uccise Gaia e Camilla, 8 anni a Genovese



Gaia Von Freyermann e Camilla Romagnoli, le due sedicenni uccise

IL PESO DI UNA PENA CHE NON DÀ PACE

MICHELA MARZANO

Era la notte tra il 21 e il 22 dicembre del 2019 quando Gaia Von Freyermann e Camilla Romagnoli, due adolescenti romane, furono travolte e uccise su corso Francia. - P.17

L'IMPREDITORE ACCUSATO DI STUPRO

Ecco il kit delle torture di terrazza sentimento



Alberto Genovese arrestato il 6 novembre: qui con l'amico Daniele Leali

TRA FRUSTE, CORDE E COCAINA ROSA

GIANLUIGI NUZZI

La camera è attrezzata con ogni strumento per la sodomia, il flagello, la tortura. Le 19 telecamere registrano incontri, amplessi, orge, supplizi e vessazioni. - P.11

LE CANZONI DELLE FESTE

Da Feliz Navidad a Jingle Bells quella musica nata contro la crisi

GIULIA ZONCA

B allare questo Natale non viene spontaneo e pure a cantarlo c'è il rischio di inciampare in molte note stonate, ma oggi c'è un concerto, in streaming, va da sé, che può svelare la musica di queste feste. Tra le canzoni famose c'è Feliz Navidad che compie 50 anni: l'unico successo latino sul tema, scritto da José Feliciano. - P.18



GENERAZIONI A CONFRONTO

Orietta Berti tra i Big di Sanremo "A 77 anni sfido i figli dei social"

MARINELLA VENEGONI

Orietta Berti ha 77 anni, gli stessi di Mick Jagger e Janis Joplin (se fosse viva). Tra i Big del Festival di Sanremo - per metà under 30 e figli dei social - il suo nome suscita allegria. Nell'intervista a La Stampa: «Alla mia età, in mezzo a tanti giovani, non mi sento imbarazzata. Non ho ancora fatto pace con la tragedia di Tenco». - P.19



Domani in edicola Le sei storie dei perché



sinatra Galerie de Beauté TORINO Piazza San Carlo 201 www.sinatraprofumerie.it Tel. 011.53.70.47 329.35.44.992

Il Piccolo

Trieste

Vertice di Trieste: l'Italia sarà il notaio dell'atteso accordo anche con Lubiana

La Croazia rassicura la Slovenia: niente ostruzionismo alle navi per Capodistria, ma ci si rivedrà a breve a Roma

MAURO MANZIN

TRIESTE La Slovenia blocca la "fretta" croata di istituire la Zona economica esclusiva (Zee) con l'Italia, Italia che diventa in qualche modo il notaio che garantirà tutte le assicurazioni sul caso chieste da Lubiana. Assicurazioni relative al libero accesso alle acque internazionali da parte delle navi da e per il porto di Capodistria senza che la Croazia eserciti un potere di controllo sulle stesse e, quindi, di potenziale rallentamento, e alla questione relativa al confine marittimo con Zagabria ancora irrisolta nonostante l'arbitrato internazionale che per la Croazia però «non esiste». «Oggi abbiamo concordato un interesse comune nella gestione congiunta della ricchezza dell'Adriatico. Abbiamo concordato congiuntamente l'importanza dell'Adriatico per tutti e tre i Paesi. E in questo modo credo che questo dialogo nello spirito europeo tra i diversi ministeri si svolgerà al più alto livello politico e diventerà fondamentalmente una cooperazione permanente tra i tre Stati», ha detto al termine del vertice di Trieste il ministro degli Esteri sloveno Anze Logar, che ha incontrato i suoi omologhi di Italia, Luigi Di Maio e Croazia Gordan Grlic Radman. Gli esperti delle tre parti, e successivamente i ministri degli Esteri, si incontreranno nuovamente a breve a Roma. Come è noto, la Zee nel semichiuso Adriatico significa che non ci sarà più accesso al mare aperto. I pescatori sono protetti dalle quote di pesca europee, poiché questo è anche il mare europeo, ha sottolineato Logar. La libera circolazione delle navi è prevista dalla Convenzione sul diritto del mare del 1982, che prevede anche le zone esclusive. L'Italia e la Croazia dovrebbero dichiarare le loro Zee a gennaio, ed entreranno in vigore a febbraio. La Slovenia non ha la possibilità di dichiarare una zona esclusiva, ma è stata comunque coinvolta nei colloqui. La cooperazione con la Slovenia nel processo di dichiarazione della Zee della Croazia nell'Adriatico può anche essere un buon esempio per risolvere la controversia sul confine bilateralmente, ha detto il ministro degli Esteri croato Gordan Grlic Radman già prima dell'incontro di Trieste. Zagabria e Roma hanno in programma di dichiarare la zona insieme a gennaio dopo un altro incontro trilaterale, in cui, secondo il ministro croato, si discuteranno dei collegamenti di trasporto e dell'uso del mare. Grlic Radman ha aggiunto che prima di annunciare la sua intenzione di dichiarare una Zee per proteggere l'Adriatico, la Croazia ha avuto diverse conversazioni telefoniche con la Slovenia a livello di primi ministri e ministri degli Esteri. «La Slovenia è importante per la Croazia e vogliamo averla come partner nell'Adriatico settentrionale», ha precisato. Una novità sarà la possibilità che le autorità croate potranno ispezionare le navi nel territorio croato se riscontrano violazioni delle leggi marittime, e soprattutto inquinamento ambientale. Per quanto riguarda le preoccupazioni della Slovenia sul fatto che potrebbe esserci un controllo più rigoroso delle navi destinate al porto di Capodistria, Grlic Radman ha assicurato che non ci sono ragioni per allarmarsi. «Qualcosa del genere - ha detto - non è ancora accaduto». Egli ha annunciato che i colloqui tra gli esperti sulla delimitazione delle aree con l'Italia inizieranno dopo la loro proclamazione congiunta. La Croazia si aspetta che si applichi un confine temporaneo fino all'accordo, in conformità a quanto stabilito tra Italia ed ex Jugoslavia nel 1968. Riguardo ai confini marittimi con la Slovenia il capo della diplomazia croata ha sostenuto che «Zagabria si è ritirata dal procedimento arbitrale perché ormai compromesso e non per mancanza di volontà a



risolvere la controversia». «In collaborazione con il governo sloveno - ha concluso - vogliamo raggiungere una



Il Piccolo

Trieste

soluzione accettabile per entrambe le parti e creare le condizioni per una cooperazione ancora migliore». --©
RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

sul sito del piccolo

Heinichen legge Slataper con "Ti porto un libro" oggi

Prosegue oggi con lo scrittore tedesco Veit Heinichen, triestino di adozione da molto tempo, "Ti porto un libro", il format digitale promosso dall' **Autorità Portuale** di Trieste con Fondazione Pordenonelegge. Fino al 3 gennaio appuntamento la domenica sui canali social e YouTube del Porto e di pordenonelegge, e sul sito de Il Piccolo, che è media partner del progetto, con un grande autore e un capolavoro indimenticabile che parla di viaggi, di mare, di luoghi avventurosi. Come nel caso de "Il mio Carso" di Scipio Slataper, un' opera cardine del panorama letterario triestino e mitteleuropeo del 1912: oggi, dalle 18, il video racconto di Veit Heinichen, che si potrà seguire fra il Carso e il mare, dai panorami sconosciuti che guardano il golfo a strapiombo sino ai terminal del porto, in uno slalom di gru, treni e container. -



Comitatone, battaglia sui fondi L' incognita Mose, navi e porto

Domani la seduta in remoto. Roma: rifinanzieremo la legge speciale

Gloria Bertasi

veneziana L'ordine del giorno è scarno - ripartizione dei fondi di legge speciale e soluzioni temporanee per le grandi navi - ma, domani, attorno al tavolo (virtuale, la seduta sarà in videoconferenza) del Comitatone i temi da affrontare saranno tanti: Mose, crisi del **Porto**, conca di navigazione, la salvaguardia di piazza San Marco e della sua Basilica ma soprattutto i soldi di legge speciale. I Comuni della gronda lagunare, con capofila Ca' Farsetti, sono d'accordo: servono 150 milioni di euro l'anno per il prossimo decennio e i fondi devono essere «di sicura destinazione», come ha fatto intendere il sindaco Luigi Brugnarò intervenendo all'ultimo consiglio comunale di mercoledì scorso. Fuori di metafora, devono andare alle amministrazioni locali, non come i 60 milioni aggiuntivi stanziati nel 2019 di cui le giunte, e tanto meno gli uffici comunali, non hanno visto un centesimo: Roma li ha destinati, «per opere di tutela della laguna» al Provveditorato ai lavori pubblici diretto da Cinzia Zincone, ora anche commissario al **Porto** e dunque presente alla seduta. Domani di questo, Venezia sicuramente chiederà conto e l'appuntamento rischia di rivelarsi più pepato di quanto sperano a Roma. Il governo difenderà il proprio operato ribattendo che quei soldi sono comunque stati spesi per la città d'acqua, ma stando alle dichiarazioni di Brugnarò, sempre in consiglio comunale, «pretendo che ce li diano», la questione dei 60 milioni potrebbe tenere sotto scacco il Comitatone, almeno per un po'. Sulla carta, domani si parlerà anche di come distribuire i 40 milioni di legge speciale finanziati ancora nel 2017 ma da indiscrezioni, pare, che il governo sia pronto ad un rifinanziamento, di quale entità non è tuttavia ancora chiaro, anche perché in piena emergenza sanitaria le disponibilità economiche di Palazzo Chigi sono tutte indirizzate ai costi del contenimento del Covid-19. Sul fronte, spinoso, delle grandi navi, invece, la volontà che trapela da Roma è di «arrivare a una soluzione temporanea e a una definitiva». Venezia caldeggia per il passaggio per il canale dei Petroli con l'uso momentaneo delle banchine Tiv e Vecon, in attesa di spostarsi lungo il canale Nord sponda Nord. Resta tuttavia ancora in ballo l'off shore, unico progetto con il parere della commissione Via, anche se l'ultimo Comitatone ha sposato l'ipotesi di approdi a Marghera. Da Venezia, il mondo dell'ambientalismo sollecita Roma a fare la sua parte (e non è solo: venerdì il patriarca Francesco Moraglia ha chiesto che la città sia protagonista delle scelte che la riguardano). «Bisogna intervenire nel riequilibrio idraulico della laguna - dicono Italia Nostra, Lipu e Wwf - sfruttando il piano europeo Next Generation EU». «Marghera è una soluzione irricevibile», tuonano i No Navi. Ed è quanto sostiene Giovanni Andrea Martini, consigliere della civica Tutta la città insieme: «Un terminal lì sarebbe pericoloso». Renato Darsiè, Andrea Gersich e Renzo Scarpa spingono, invece, per l'uso temporaneo del Vittorio Emanuele. Ha, infine, raccolto quasi 8.300 firme la petizione online di Giovanni Cecconi (ex Consorzio Venezia Nuova) in cui propone di istituire un'autorità straordinaria e temporanea per ultimare il Mose e tutelare la laguna. La petizione sarà inviata al Comitatone.



Il Gazzettino

Venezia

«Dal Comitato vogliamo la svolta»

Domani la riunione interministeriale con i Comuni lagunari Venezia attende soluzioni su navi, porto, Legge speciale e Mose. L'assessore Simone Venturini: «È in gioco la sopravvivenza della città, basta ritardi». I nodi dei soldi e della nuova Autorità

NICOLA MUNARO

L' INCONTRO VENEZIA Annunciato, fissato e poi spostato. Comunque sia in ritardo e a più di un anno di distanza, domani alle 16 il Comitato tornerà a riunirsi, seppur in videoconferenza. E sul piatto mette argomenti fondamentali per la vita di Venezia e della sua laguna. Dal **porto** alle Grandi navi, dai finanziamenti al Mose ci sarà tutto nell' incontro al quale parteciperà anche il primo ministro Giuseppe Conte: a lui il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, e i colleghi della gronda lagunare metteranno di fronte richieste chiare, supportati da mandati ricevuti all' unisono dalla città, come il caso del rifinanziamento della Legge speciale per Venezia passato a pieni voti nel parlamentino di Ca' Farsetti. Segno, come sottolineato anche dal patriarca Francesco Moraglia, che per le decisioni non è più tempo di aspettare e che Venezia non può non essere messa a margine quando si parla del suo destino. I SOLDI Il passo fondamentale, per il Comune, è il rifinanziamento della Legge speciale: vorrebbe dire poter incassare 150 milioni di euro all' anno per 10 anni con i quali rilanciare la vita a Venezia e nella laguna. «Ne va della sopravvivenza fisica della città - sbotta Simone Venturini, assessore comunale alla coesione sociale, alle politiche della residenza, allo sviluppo economico, al lavoro e al turismo - La Legge prevede di poter così gestire gli extra costi dovuti alla manutenzione di una città come Venezia. Il Governo ci dovrà ascoltare riconoscendo la specificità della vita di Venezia». Una specificità - la vita in connubio con l' acqua - che per Venturini è stata ultimamente «frustrata» con la decisione di affidare alla neonata Autorità per la laguna la gestione del Mose, un' Autorità contestata dalla giunta Brugnaro per le modalità di nascita (il decreto Agosto) e soprattutto di governance, un organo dello Stato in cui gli Enti territoriali hanno poca voce in capitolo. «L' autorità - aggiunge Venturini - ha tolto ogni potere sull' acqua a Venezia». IL PORTO Sul piatto del Comitato - che non viene convocato dal 26 novembre 2019, all' indomani dell' Aqua Granda del 12 novembre - anche il nodo della crocieristica. Il Comune, si sa, spinge su quanto deciso dal Comitato il 7 novembre 2017: a maggioranza le istituzioni votarono di chiudere ai grattacieli galleggianti il passaggio in bacino di San Marco e nel canale della Giudecca, puntando sugli approdi in Marittima per le navi di piccole e medie dimensioni, dirottando le navi più grosse a Marghera attraverso il canale nord e lo scavo del canale Vittorio Emanuele III. «È l' unica soluzione già passata e mai attuata - dice Venturini - Questo ritardo ha causato danni economici e di immagine importanti. Non fosse stato per il Covid che ha azzerato le crociere, anche quest' anno avremmo avuto le Grandi navi a San Marco quando già da tre anni si poteva avere una soluzione alternativa che non mettesse in crisi il settore portuale. Non vorremmo più rinvii: non scegliere adesso vorrebbe dire condannare a morte il sistema portuale». I DUBBI «La soluzione transitoria in vista di un terminal di prospettiva stabile è di estrema importanza - sostengono Marco Zanetti dell' associazione Venezia Cambia; Michele Boato, Ecoistituto del Veneto Alex Langer; e Salvatore Lihard, di Comitato Ambientalista Altro Lido - I terminal realmente provvisori non possono che esser fuori dalla laguna ed essere modulari e realmente sperimentali per verificarne funzionalità e impronta ecologica per un loro eventuale recepimento nella pianificazione strategica portuale. Abbiamo esempi con i quali



confrontarsi, come il terminal a mare galleggiante a Montecarlo, la piattaforma galleggiante della Cargill fuori costa in India e il terminal di Klaipéda in Lithuania».



Il Gazzettino

Venezia

Questo mentre Giovanni Andrea Martini (Tutta la città insieme) deposita un' interrogazione al sindaco e lancia l' allarme sulla pericolosità del nuovo Terminal a **Porto** Marghera: «Il sindaco risponderà alla città - dichiara Martini - Andrà a batter cassa a Roma con lo show mediatico a cui ormai ci ha abituati. Con la soluzione Marghera pone a rischio città e laguna». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino

Venezia

La comunità portuale invita Onisto e la commissione

PORTO VENEZIA (m.gasp.) L' invito lo hanno rivolto direttamente alla presidente della IV Commissione, Deborah Onisto (in foto) nella speranza che dal Comitato di lunedì emergano intanto soluzioni. Proponendo alla consigliera comunale, attraverso una nota, di andare a visitare le strutture del **Porto**, luogo nel quale si interseca un notevole numero di attività che rappresentano una parte importante del tessuto sociale e produttivo della Città metropolitana tutta. Così si è espresso il comitato Venezia Lavora che giovedì scorso ha richiamato l' attenzione sulla complicata situazione del **Porto** attraverso una manifestazione organizzata a piazzale Roma. Offrendo ad Onisto la possibilità di toccare davvero con mano che cosa significhi far sbarcare ed imbarcare i passeggeri in una nave da crociera, pianificando anche la simulazione di una comune giornata lavorativa delle diverse categorie. Dai gestori Vtp ai rimorchiatori e ormeggiatori; dai portabagagli agli steward, hostess e guardie giurate. «Mi auguro che il prossimo Comitato non sia l' ennesimo incontro fumoso, commenta la consigliera, presente alla recente manifestazione ma dia una risposta alla vita lavorativa degli operatori. Pensare Venezia senza il suo **Porto**? Un paradosso inaccettabile». E in merito alla proposta del comitato, aggiunge: «Confido che dopo l' Epifania, nel rispetto delle norme anti Covid, avremo modo di dar seguito all' invito formale che i lavoratori ci hanno rivolto». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

la proposta di boato e vittadini

Alternativa ambientalista canali meno profondi navi e petroliere in mare

A.V.

«Non siamo il partito del no. Abbiamo proposte per salvare la portualità senza devastare la laguna. Che però da anni vengono ignorate. E si continua ad andare in direzione contraria». Stefano Boato e Maria Rosa Vittadini, docenti Luav e già componenti della commissione Via e dell' Autorità di Bacino, sono tra i più qualificati esperti di laguna. Alla vigilia del Comitato hanno inviato un appello al governo e alle forze politiche illustrando le proposte alternative. «Sì al progetto off-shore per le grandi navi», scrivono, «bisogna decidere. Ma decidere bene». «All' ordine del giorno domani», annotano Boato e Vittadini, «c'è la questione del terminal per le grandi navi passeggeri e la questione del porto, in crisi per il prevedibile aumento delle chiusure del Mose. Le navi incompatibili con il riequilibrio della laguna devono ormeggiare in mare, nel terminale off-shore». E il riequilibrio, osservano i due studiosi, «non è un optional». È prescritto dalla Legge Speciale del 1973, previsto dal Piano morfologico, dal Palav e dalle delibere del Comitato e della Commissione di Salvaguardia. Interventi che interessano il rialzo dei fondali alle bocche di porto e nel primo tratto del canale dei Petroli, fino alla darsena di San Leonardo. Per ridurre le portate d' acqua e dunque le acque alte, sempre più frequenti. «Invece le profondità sono state sempre aumentate, in una visione miope che contrasta con gli interessi della città e degli stessi operatori portuali, come si è visto in questi giorni di ripetute chiusure del Mose». «Scavare in laguna e ingrandire la conca di Malamocco», continuano, «è una strada senza uscita. Occorre invece programmare meglio l' attività, rendendo praticabile la navigazione notturna e avvisando per tempo le navi come succede a Suez. E poi avviare le soluzioni fuori dalla laguna. Una boa galleggiante collegata con pipe line per le grandi petroliere. Strutture in mare moduli per le navi portacontainer e per le navi da crociera. Senza insistere sull' idea faraonica dell' off shore proposta qualche anno fa dall' ex presidente Paolo Costa. Sulla stessa linea le tre associazioni ambientaliste veneziane. Ecoistituto, Venezia Cambia e Comitato Altro Lido chiedono al governo di non insistere su soluzioni "provvisorie" dentro la laguna, come il terminal di Fusina, la banchina Tiv ela banchina Lombardia e la banchina Veneto. Proprio le proposte avanzate dall' ex consigliere Renzo Scarpa insieme all' operatore marittimo Andrea Gersich e all' ex consigliere Renato Darsiè. «Occorre fissare i limiti di compatibilità del flusso crocieristico con Venezia», scrivono Marco Zanetti, Salvatore Lihard e Michele Boato, «non più le navi tutte nel weekend ma una, massimo due al giorno. Carburanti puliti e in Marittima solo gli yacht e le navi di stazza minore, inferiore alle 40 mila tonnellate. Infine la trasparenza. Proposte e progetti che vengono presentati, poi ritirati. Adesso i comitati e le associazioni chiedono di ripristinare la procedura del dibattito pubblico, prevista dalla legge, per discutere con i cittadini di tutte le alternative possibili, dei loro impatti e del rapporto costi-benefici. Una procedura già indicata dal Senato nel 2005, mai messa in pratica. --A.V. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

salvaguardia

Comitatone, il nodo delle grandi navi Approdi diffusi e navigazione di notte

Domani la riunione per distribuire i 60 milioni stanziati nel 2019 e per decidere il futuro di crocieristica e scalo

ALBERTO VITUCCI

Approdi provvisori al terminal di Fusina e alle banchine Tiv di Marghera. Cronoprogramma per la soluzione "definitiva". E distribuzione dei 60 milioni della Legge Speciale stanziati da un anno e mai spesi. Si apre con grandi aspettative l'unico Comitato del 2020. Sollecitato dal Comune, promesso dal governo nel dicembre dell'anno scorso. Causa pandemia si farà in videoconferenza, con la presenza a Roma del premier Conte e della ministra Paola De Micheli, della provveditora Cinzia Zincone - da pochi giorni nominata anche commissaria dell'Autorità portuale - dell'ammiraglio Pellizzari e della commissaria Spitz. I temi sul tappeto sono molti, i punti all'ordine del giorno soltanto due. La distribuzione dei fondi e le navi. Si parlerà anche dell'impatto, sperimentato in queste ultime settimane, delle barriere del Mose con l'attività del **porto**. E della nuova Autorità per la laguna, che dovrà prendere in mano la gestione di Mose e degli interventi in laguna. Sul **porto** da giorni circolano disegni e proposte elaborate dall'Autorità portuale. Prevedono l'utilizzo in via provvisoria della banchina del terminal traghetti a Fusina per far approdare le navi da crociera. E poi l'analisi degli studi sui carotaggi del canale Vittorio Emanuele. La via d'acqua che potrebbe consentire di fare arrivare in Marittima le navi di medio tonnellaggio. Per quelle più grandi, il Comune insiste sull'ipotesi Marghera. La banchina Nord del canale Industriale Nord potrebbe ospitare due navi di ultima generazione, lunghe oltre 300 metri. Il sindaco Luigi Brugnaro ricorda che la decisione era già presa, nel novembre del 2017, appoggiata dal governo, dal **Porto**, dalla Regione e dal Pd. «In questo modo», dice, «si tolgono le navi da San Marco e si garantisce il lavoro agli operatori portuali». Non è tutto così semplice. Perché il ministero per l'Ambiente obietta che per spostare i terminal delle navi occorre una variante del Piano regolatore portuale. E una Valutazione di Impatto ambientale. Marghera, Marittima e Fusina significano in ogni caso mantenere le navi all'interno della laguna. «Non sarà più possibile, visto l'aumento del livello del mare e la necessità di chiudere il Mose sempre più spesso». Nel frattempo si prova a far "convivere" Mose e navi. La Capitaneria presenterà uno studio per organizzare l'ingresso delle navi in **porto** anche la notte. «Operatività 24 ore su 24», significa ridurre le soste forzate delle navi e dunque le perdite economiche. Il Provveditorato studia anche la possibilità di sperimentare aperture parziali della barriera di Malamocco, come già visto qualche giorno fa. Le paratoie potrebbero essere chiuse in parte, lasciando entrare le navi, mentre le dighe di Chioggia e Lido-Treporti sono alzate. Ma è un'ipotesi non molto ben vista dai piloti: pericoloso manovrare così in condizioni di onde e vento. E anche dagli ingegneri idraulici. «Meglio verificare prima cosa succede alla laguna». Tante aspettative. Ma alla fine la montagna potrebbe partorire un topolino. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

la seduta di domani

Riunione via web con inizio alle 16 In presenza Conte, De Micheli e Spitz

Comitatone via web, domani, con inizio alle 16. Ma "in presenza", da palazzo Chigi, ci sarà il premier Conte con la ministra De Micheli. E anche l'ammiraglio Piero Pellizzari, comandante della Capitaneria con la commissaria "Sblocca cantieri" del Mose Elisabetta Spitz. Che in apertura riferirà delle prove del Mose e dei sollevamenti di ottobre e novembre. E anche dei problemi di conflittualità delle dighe con l'attività del porto.



Comitatone, il nodo delle grandi navi Approdi diffusi e navigazione di notte



CROCIERE LO SCALO DI PORTO CORSINI

Royal Caribbean vuole rifare il terminal, via libera al progetto

Il Comitato di Gestione portuale ha giudicato l'idea fattibile: quattro mesi di lavoro, ora servirà un bando in cui la compagnia statunitense potrebbe avere diritto di prelazione

ANDREA TARRONI

RAVENNA La nuova fase del Terminal Crociere di Porto Corsini ha come possibile interprete un peso massimo del settore: Royal Caribbean Group. All'inizio sembrava una temporanea fuga da Venezia, poi si è iniziato a vociferare che il colosso del turismo crocieristico mondiale portasse a Ravenna il proprio home port. Ora tutto fa presupporre che il disegno della compagnia di crociere con base a Miami sia proprio quello di prendere casa, stabilmente, a Ravenna. Il piano sul terminal crociere Royal Caribbean Group si è candidata infatti alla costruzione del nuovo Terminal e alla sua gestione per i prossimi anni. Il piano, di cui non si conosce la portata economica, verrebbe compiuto con la formula del project financing. Tra un mese quindi l'**Autorità di sistema Portuale** potrebbe aver concluso lo schema del bando di gara e pubblicarlo. Secondo i tempi di legge, un mese dopo potrebbero essere recepite le offerte e Royal Caribbean avrebbe, vista la candidatura che ha formalizzato, un diritto di prelazione. La compagnia fondata in Norvegia e con sede negli States, negli ultimi anni ha già compiuto investimenti su terminal italiani: nel 2018 era nel raggruppamento che per 20 milioni di euro ha realizzato lo scalo di Civitavecchia e nel 2019 aveva finanziato, assieme a Msc e Costa, quello di La Spezia costato 41 milioni. Quello che è certo, intanto, è che il piano proposto da Royal Caribbean è fattibile: lo ha stabilito la riunione del Comitato di Gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale** di mercoledì passato. Ci sono i presupposti economici e di sostenibilità ambientale. La proposta in estate Gli uffici di via Antico Squero hanno lavorato pertanto per quattro mesi alla proposta presentata nell'agosto scorso dal gruppo americano e con una nota precisano come «nel progetto è previsto un importante investimento per la realizzazione e gestione di una nuova stazione marittima, a fronte di una concessione di lunga durata. Il nuovo terminal crociere sarà funzionale a svolgere operazioni di "homeport" e ciò significa che Ravenna potrà diventare un porto di inizio/fine crociera (con tutto ciò che questo può significare in termini di opportunità per il territorio) in collaborazione con l'Aeroporto di Bologna e con quelli di Rimini e Forlì. Royal Caribbean Group stima che il traffico crocieristico nel porto di Ravenna, con la realizzazione della nuova Stazione Marittima e l'adeguamento dei fondali del porto, possa avere un significativo incremento già nei primi anni di avvio dell'attività». Uno dei primi gruppi al mondo Royal Caribbean Group è uno dei primi operatori crocieristici a livello mondiale, con esperienza nel settore della realizzazione e gestione di terminal crocieristici (attualmente ne gestisce 27, di 23 dei quali ha curato anche le attività di realizzazione dell'infrastruttura). Nel Mediterraneo Royal Caribbean Group è presente in 8 porti, tra i quali oltre Civitavecchia, La Spezia e Venezia, anche Napoli. Dispone attualmente di 61 navi con circa 5,5 milioni di passeggeri nel 2019 e oltre 80.000 dipendenti. Si tratta pertanto solo di una prima avvisaglia per una prospettiva che potrebbe mutare le sorti di Porto Corsini, con i numeri dei turisti del circuito crocieristico che passerebbero da poche decine di migliaia all'anno a centinaia di migliaia.



E alle sue spalle nascerà il Parco delle Dune

Il rendering del Parco delle Dune Il terminal e, alle sue spalle, un parco che muterà completamente lo skyline di Porto Corsini. Le due cose dovranno marciare parallelamente e mentre prosegue il lavoro burocratico ora si presume che i lavori potrebbero essere appaltati entro il 2021. Sono in corso le verifiche della conferenza dei servizi sul progetto e, ultime le espressioni di parere degli enti di tutela ambientale, si procederà con l'iter. Sul fatto che la riqualificazione dello scalo, in capo al gestore privato da individuare, non possa avvenire senza che intanto si sviluppi la parte di competenza dell' **Autorità portuale**, sono gli stessi uffici diretti da Daniele Rossi ad averne consapevolezza: «La progettazione della nuova stazione marittima sarà redatta in armonia con il progetto del cosiddetto Parco delle Dune a Porto Corsini, che riqualifica e valorizza l'area retrostante il terminal e che sarà realizzato dall' **Autorità di Sistema Portuale** con l'obiettivo di conciliare nel migliore modo possibile, anche dal punto di vista della sostenibilità ambientale, le funzioni crocieristiche con il contesto urbano». E' quanto si legge nella nota diffusa ieri da via Antico Squero con cui si annuncia la fondatezza del progetto di Royal Caribbean che potrebbe dare un futuro al terminal passeggeri. L'intervento prevede cantieri per un anno e rappresenta un investimento da 5 milioni di euro, con l'area retrostante all'attracco che verrebbe trasformata in un enorme parco, una cerniera verde fra il mare e il paese. Intanto **Autorità Portuale**, tra i vari progetti in corso odi prossimo avvio, è impegnata a Marina di Ravenna anche negli interventi che interessano la Fabbrica Vecchia, la Darsena Pescherecci e la zona del Mercato Ittico. Ulteriori lavori poi interessano Porto Corsini, dove si procederà alla sistemazione della ex Darsena traghetto e delle fogne nell'area alla radice della diga.



Royal Caribbean si 'prende' il terminal

Considerata fattibile la proposta presentata in agosto: a fronte di una lunga concessione realizzerà la nuova stazione marittima

Il porto di Ravenna getta le basi per presentarsi da protagonista alla ripresa del mercato delle crociere, oggi affossato dal Covid. La proposta che in agosto Royal Caribbean ha presentato al Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale** è stata, infatti, dichiarata fattibile: a fronte di una lunga concessione, la compagnia si candida a gestire il servizio di assistenza passeggeri e a realizzare la nuova stazione marittima nell'ambito del terminal crociere. Non si conosce la cifra dell'investimento previsto su Ravenna, custodito gelosamente dall'**Autorità** di via Antico Squero. Ma si può fare una stima prendendo come esempio i costi sostenuti in due dei porti dove è attualmente presente la compagnia: La Spezia e Civitavecchia. Nel porto ligure i tre soci (Royal, Msc e Costa Crociere) hanno investito 41 milioni di euro per la stazione marittima, un molo e altri collegamenti, che non sono necessari al terminal di Porto Corsini. La cifra ipotizzata potrebbe essere compresa in un range tra 15 e 20 milioni di euro. «Il progetto di Royal Caribbean Group - spiega l'Adsp

- prevede, secondo lo schema del Project Financing, una serie di attività connesse allo sviluppo del traffico crocieristico, con particolare attenzione a un recupero di mercato e a un rilancio della funzione crocieristica del porto di Ravenna. Il nuovo terminal sarà funzionale a svolgere operazioni di homeport e ciò significa che Ravenna potrà diventare un porto di inizio/fine crociera - con tutto ciò che questo può significare in termini di opportunità per il territorio - in collaborazione con l'Aeroporto di Bologna e con quelli di Rimini e Forlì. Royal Caribbean Group stima che il traffico crocieristico nel porto di Ravenna, con la realizzazione della nuova stazione marittima e l'adeguamento dei fondali del porto, possa avere un significativo incremento già nei primi anni di avvio dell'attività». A breve il progetto sarà posto a bando di gara per consentire a eventuali altri operatori interessati di presentare offerte alternative. Terminata questa fase procedurale il lavoro sarà aggiudicato e in tempi relativamente brevi potranno iniziare i lavori di realizzazione. Si prevede che nella tarda primavera la concessione possa essere aggiudicata, seguirà quindi la progettazione esecutiva e l'avvio dei lavori tra fine anno, inizio 2022. Anche in questi tempi di pandemia, il mercato crocieristico guarda con interesse Ravenna. A oggi risultano prenotati 120 approdi, una trentina dei quali in capo a navi di Royal Caribbean. 'Prenotate', in termini crocieristici, non significa che arriveranno. Intanto, perché nessuno è in grado di fare previsioni sulla cessazione dei contagi, e poi perché le congiunture internazionali potrebbero convincere alcune compagnie a spostarsi su altri mari. Ma già sarebbe un gran risultato se questi hotel di lusso galleggianti potessero ripartire e se di 120 prenotazioni se ne concretizze anche solo il 20% (24 navi con 2mila passeggeri) avremmo qualcosa come 48 mila passeggeri, un numero che non si vede a Porto Corsini da 5 anni. Iotazz. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

L'identikit

Fra i primi operatori, dispone di 61 navi

Presente già in otto porti del Mediterraneo Il progetto è pensato in armonia con il Parco delle Dune

La progettazione della nuova stazione marittima sarà redatta in armonia con il progetto del cosiddetto Parco delle Dune a Porto Corsini, che riqualifica e valorizza l'area retrostante il terminal e che sarà realizzato dall'**Autorità di Sistema Portuale** con l'obiettivo di conciliare nel migliore modo possibile, anche dal punto di vista della sostenibilità ambientale, le funzioni crocieristiche con il contesto urbano. Il progetto di Agence Ter, che si è aggiudicata il progetto del parco insieme a Paisà Architettura del paesaggio Stignani Associati srl, Studio Tassinari e Associati e Studio M, si muove su quattro linee strategiche: rivelare un paesaggio d'acqua, ricucire la simbiosi tra pineta e dune, amplificare le diverse potenzialità del territorio e promuovere un turismo di qualità tutto l'anno in simbiosi con l'ecologia. «Si potrà accedere alla spiaggia attraverso passerelle rialzate in legno o materiale permeabile poste nella pineta - spiega Henri Bava di Agence Ter - ricucendo così il paesaggio della zona retrostante la spiaggia e realizzando così un grande parco. Verranno valorizzate le

piallasse, con architetture nuove che si ispirano ai capanni per mostrare il paesaggio tipico del territorio, mentre nelle pinete verranno realizzate torri che sventeranno e mostreranno il paesaggio o potranno essere utili per il birdwatching». Anche le pinete vedranno nuova luce, letteralmente: «C'è una densità di alberi troppo alta che impedisce il passaggio della luce e dell'aria - spiega Bava - e la forestale non ha le risorse per intervenire. Creeremo delle 'aperture' che lascino passare la luce, donando nuova vita agli alberi». L'**Autorità Portuale**, tra i vari progetti in corso o di prossimo avvio, è impegnata a Marina di Ravenna anche negli interventi che interesseranno la Fabbrica Vecchia, la Darsena Pescherecci e la zona del Mercato Ittico, e a Porto Corsini nella sistemazione della ex Darsena traghetti e delle fogne nell'area alla radice della diga. Royal Caribbean Group è uno dei primi operatori crocieristici a livello mondiale, con esperienza nel settore della realizzazione e gestione di terminal crocieristici (attualmente ne gestisce 27, di 23 dei quali ha curato anche le attività di realizzazione dell'infrastruttura). Nel Mediterraneo è presente in 8 porti, tra i quali Venezia, Civitavecchia, La Spezia e Napoli. Dispone attualmente di 61 navi con circa 5,5 milioni di passeggeri nel 2019 e oltre 80mila dipendenti. lo. tazz.



Royal Caribbean punta sul Terminal Passeggeri: pronto progetto per trasformarlo in porto di inizio e fine crociere

Durante la riunione del Comitato di Gestione dell' **Autorità di Sistema Portuale** del 16 dicembre è stata dichiarata la fattibilità della proposta che nell' agosto scorso Royal Caribbean Group ha presentato in relazione alla concessione del servizio di assistenza passeggeri e di realizzazione della nuova Stazione Marittima dedicata alle crociere nel porto di Ravenna. Royal Caribbean Group è uno dei primi operatori crocieristici a livello mondiale, con esperienza nel settore della realizzazione e gestione di terminal crocieristici (attualmente ne gestisce 27, di 23 dei quali ha curato anche le attività di realizzazione dell' infrastruttura). Nel Mediterraneo Royal Caribbean Group è presente in 8 porti, tra i quali Venezia, Civitavecchia, La Spezia e Napoli. Dispone attualmente di 61 navi con circa 5,5 milioni di passeggeri nel 2019 e oltre 80.000 dipendenti. Il progetto di Royal Caribbean Group prevede, secondo lo schema del Project Financing, prevede una serie di attività connesse allo sviluppo del traffico crocieristico, con particolare attenzione ad un recupero di mercato e ad un rilancio della funzione crocieristica del porto di Ravenna. Nel progetto è previsto un importante investimento per la realizzazione e gestione di una nuova stazione marittima, a fronte di una concessione di lunga durata. Il nuovo terminal crociere sarà funzionale a svolgere operazioni di 'homeport' e ciò significa che Ravenna potrà diventare un porto di inizio/fine crociera - con tutto ciò che questo può significare in termini di opportunità per il territorio - in collaborazione con l' Aeroporto di Bologna e con quelli di Rimini e Forlì. Royal Caribbean Group stima che il traffico crocieristico nel porto di Ravenna, con la realizzazione della nuova Stazione Marittima e l' adeguamento dei fondali del porto, possa avere un significativo incremento già nei primi anni di avvio dell' attività. La progettazione della nuova stazione marittima sarà redatta in armonia con il progetto del cosiddetto Parco delle Dune a Porto Corsini, che riqualifica e valorizza l' area retrostante il terminal e che sarà realizzato dall' **Autorità di Sistema Portuale** con l' obiettivo di conciliare nel migliore modo possibile, anche dal punto di vista della sostenibilità ambientale, le funzioni crocieristiche con il contesto urbano. L' **Autorità Portuale**, tra i vari progetti in corso o di prossimo avvio, è impegnata a Marina di Ravenna anche negli interventi che interesseranno la Fabbrica Vecchia, la Darsena Pescherecci e la zona del Mercato Ittico, e a Porto Corsini nella sistemazione della ex Darsena traghetto e delle fogne nell' area alla radice della diga. Dopo quattro mesi di lavoro, nel corso dei quali la proposta di Royal Caribbean Group è stata esaminata sia dal punto di vista tecnico che da quello della sostenibilità ambientale ed economico finanziaria, il progetto è stato approvato e a breve sarà posto a bando di gara per consentire ad eventuali altri operatori interessati di presentare offerte alternative. Terminata questa fase procedurale il progetto sarà aggiudicato ed in tempi relativamente brevi potranno iniziare i lavori di realizzazione.



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

il problema dell' erosione

I Paladini ripetono: «Mai l' ampliamento del porto di Carrara»

Conferenza in streaming dell' associazione apuo-versiliese Il sindaco Persiani: l' allargamento dello scalo non è nel Prg

IVAN ZAMBELLI

massa. In video conferenza, l' associazione dei Paladini Apuo-Versiliesi ha eletto il nuovo consiglio direttivo, ma ha anche fatto il punto sulla questione dell' erosione e del mancato ripascimento naturale della costa, che interessa il comprensorio apuoversiliese. Il professor Giovanni Sarti dell' università di Pisa ha illustrato il "budget sedimentario", uno studio che ha calcolato i volumi di sabbia in entrata e uscita nell' area compresa fra i fiumi Magra e Arno a partire dal 1980. Indagine che ha segnalato un deficit di sedimenti pari a 243.900 metri cubi. «E questo aspetto - osserva Orietta Colacicco - dovrebbe essere tenuto presente prima di qualunque scelta e di qualunque opera». E per opera si intende qualsivoglia ampliamento del porto di Carrara, principale accusato dell' erosione. Da anni i Paladini denunciano l' effetto sulle spiagge del porto e temono che un suo potenziamento possa accelerare questo fenomeno; allargamento che sembra essere confermato dal Documento di pianificazione strategica di sistema dell' autorità portuale della Liguria orientale (Dpss), approvato dalle Regioni Liguria e Toscana. Il Dpss prevede una nuova darsena e nuovi piazzali, con allungamento dell' opera foranea di sopraflutto. Ma come fa notare la presidente Colacicco «non erano però indicate le dimensioni; ora siamo a un ampliamento pari al 70-80% del porto attuale, che desta grande preoccupazione rispetto alla possibile accelerazione dell' erosione». Il Sindaco di Forte dei Marmi Bruno Murzi, ricordando che il suo comune è stato l' unico a firmare il ricorso al Tar tuttora pendente contro quest' opera, ha dichiarato che si farà catalizzatore di tutte le energie in campo per arrivare a proposte univoche, risolutive, e se necessario anche contrastando progetti che potrebbero recare danno al territorio. Il sindaco di Massa Francesco Persiani ha fatto notare che nel progetto del Piano regolatore del porto di Carrara non risulta un ampliamento come quello desumibile dal Dpss; i presenti si sono promessi di ritornare su questo tema, confrontando il Dpss ed il Piano di Carrara. Tra i partecipanti, la presidente di Federalberghi Sabrina Giannetti, la presidente dei balneari di Montignoso Romina Bertocchi, il presidente regionale balneari Confesercenti Stefano Gazzoli e il presidente dell' Unione balneari di Forte Martino Barbieri, i quali hanno concordato sul problema dell' erosione, che ai Ronchi ha ridotto spiagge a una decina di metri e che inizia a lambire anche la Versilia. --Ivan Zambelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il documento

«Anche il Porto fra le cause del problema»

La presidente Colacicco: «L' ampliamento dello scalo comporta un' accelerazione della spiaggia 'mangiata'»

MASSA I paladini apuoversiliesi hanno sotto controllo le carte sull' ampliamento del porto di Carrara. Su questo tema in assemblea si è accesa la discussione. «Se c' è un deficit sedimentario, se bisogna procedere a un notevole impegno economico per il ripascimento, bisogna pensare che ogni investimento rischia di essere vanificato - ha detto Orietta Colacicco - considerando l' ampliamento del porto di Carrara secondo il Documento di Pianificazione Strategica di **Sistema** dell' **Autorità Portuale** della Liguria Orientale già approvato dalla Regione Liguria e dalla Regione Toscana (DPSS)». «Quando a Novembre 2018 - continua la Colacicco - eravamo stati invitati a La Spezia dall' **Autorità Portuale** alla presentazione del DPSS era prevista la realizzazione di una nuova darsena e di nuovi piazzali in corrispondenza del piazzale Città di Massa con il relativo allungamento dell' opera foranea di sopraflutto. Non erano però indicate le dimensioni. Ora siamo a un ampliamento pari al 70-80% del porto attuale, che desta preoccupazione e non c' è prova o modello, rispetto alla possibile accelerazione dell' erosione. Accanto al porto commerciale pare troverà anche spazio un porto turistico». Il Sindaco di Massa Francesco Persiani ha fatto notare che nel progetto del Piano Regolatore del porto di Carrara, a sue mani, non risulterebbe un ampliamento come quello desumibile dal DPSS, che però hanno sottolineato i Paladini è propedeutico. Per questo hanno chiesto un incontro per poter visionare tale piano regolatore, facendo anche presente che l' ipotesi già ventilata dalla scorsa estate di utilizzare le soffolte per non produrre erosione è molto discutibile, perché, come ha sottolineato Umberto Nesi sono già state utilizzate e hanno prodotto ulteriore erosione. E' in gioco un' economia turistica, che conta 15.000 occupati più tutto l' indotto di artigiani, giardinieri, guardiani, addetti alle pulizie delle case, per un valore di 3 miliardi di euro, cui si aggiunge l' enorme patrimonio immobiliare. L.S. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Tirreno

Livorno

Dal fronte del porto una richiesta a Guerrieri «Prima di tutto la pace»

Gli operatori: bisogna ritrovare un clima meno conflittuale sulle banchine «La maxi-Darsena importante perché aumentando gli spazi diminuisce le liti»

MAURO ZUCHELLI

LIVORNO. Dopo la fumata bianca che affida a Luciano Guerrieri le sorti del nostro porto - anzi, dei nostri porti (Piombino incluso) - c'era da immaginarsi che dagli operatori si alzasse la litanìa sulla Darsena Europa, tutt'al più una giaculatoria sul microtunnel: insomma, quel che c'è da fare si sa. Invece no, banchine, dighe, dragaggi e infrastrutture sono indispensabilissimi e nessuno lo nega. Ma prima ancora viene qualcosa che né si tocca né si vede eppure salta fuori ovunque come la priorità delle priorità: tu chiamala se vuoi pace sociale, anche se c'è chi magari la indica come concordia e chi come comunione d'intenti. L'esatto contrario di una stagione avvelenata che ha generato una gran quantità di conflitti: il 20 ottobre il Tar fiorentino si è ritrovato nel menù dell'udienza qualcosa come 17 ricorsi in una sola mattinata (in realtà sarebbero addirittura quasi il doppio, l'altra metà andrà in discussione nei prossimi mesi). Alt ai conflitti Enzo Raugeri, numero uno dei portuali, la riassume così: «Tutti siamo ovviamente in attesa che l'operazione Darsena Europa arrivi alla "stazione" del bando di gara, peraltro è già sui binari giusti e ha già la "locomotiva" del finanziamento pubblico. C'è, inutile dirlo, da spostare i tubi della raffineria per allargare il canale d'accesso: comunque i lavori sono ripartiti. Dunque, in cima alle "priorità delle priorità" secondo me c'è l'esigenza di recuperare un clima meno conflittuale: a cominciare da una ricomposizione che dia una soluzione reale allo scontro nato sul piano attuativo di dettaglio sulla Sponda Est. Forse un po' di ottimismo potrebbe darcelo il fatto che su Alp si è trovata la quadra fra gli operatori in modo positivo». Sull'altra parte della barricata nel braccio di ferro di fronte alla giustizia amministrativa c'era Enio Lorenzini, imprenditore storico, terminalista sulla Sponda Est. Anche lui insiste sul bisogno di fumare il calumet della pace: «La prima cosa da fare? Rimbalzare tutti quanti gli operatori del porto e metterli seduti intorno a un tavolo con un obiettivo senza tanti giri di parole: ritrovare un clima di concordia. Credo ne abbia la possibilità, ha una solida esperienza di politico e di amministratore, dunque sa come si fa. D'altronde, questa è una città che vive di porto. State tranquilli, la Darsena Europa poi viene». È questo un ritornello che ad ascoltare gli operatori economici salta fuori ad ogni angolo di discorso. Del resto, i venti di guerra in porto non sono stati solo "importati" dalla guerra fra big nazionali (Grimaldi contro Onorato) e neppure riguardano solo il fuoco incrociato di ricorsi al Tar: basti ricordare che già in passato l'allora viceministro Edoardo Rixi, plenipotenziario leghista sulla portualità (poi impallinato da una inchiesta giudiziaria), aveva detto chiaro e tondo che la conflittualità interna al porto di Livorno era «ben oltre il livello di guardia». Luciano il mediatore Per curare l'incurabile mal di litigiosità del porto di Livorno servirebbe l'abnegazione di un frate cammilliano ma in questa chiave il presidente incaricato Luciano Guerrieri ha un'"arma" dalla sua: viene considerato un mediatore, un "trattativista" a oltranza, un ricucitore. Salvo l'ultimo atto compiuto appena prima di lasciare la Porto 2000: alla testa della società fino a quel momento controllata dall'Authority (a un passo dalla privatizzazione che la aggiudicherà al gruppo Onorato) firmerà il ricorso contro l'Authority. Il Tar ha dato ragione a Palazzo Rosciano, chissà se si andrà al Consiglio di Stato.



Il Tirreno

Livorno

A ben vedere, però, la Darsena Europa e la pace sociale sono in qualche modo collegati. Lo spiega Roberto Alberti, amministratore delegato del Tco (e negli anni scorsi alla guida dell'organizzazione nazionale degli spedizionieri): «L'espansione a mare serve sì a avere fondali adeguati per non restar tagliati fuori dai traffici contenitori ma è anche un allargamento degli spazi che consentirebbe di darsi meno gomitate e dunque favorirebbe la riduzione dei conflitti». Dopo il covid «Caro presidente, ti aspetta una sfida affascinante e complessa, dovrai governare l'emergenza e al tempo stesso narrare una visione di prospettiva»: è così che Jari De Filicaia, dalla sede della coop Uniport si rivolge a Guerrieri: «C'è da mettere in discussione molte delle cose che fino ad pensate e programmate perché fanno parte del mondo pre-Covid: c'è bisogno di pensare ad nuovo modello». Sui contraccolpi per l'effetto pandemia insiste anche Enrico Bonistalli dalla tribuna dell'assemblea degli agenti marittimi. Come se fossimo in trincea: «La cosa più importante è riuscire a mantenere i traffici che abbiamo, questa maledetta pandemia li ha attaccati duramente». Ma il bisogno di pacificazione torna anche nelle sue parole: «È indispensabile ricercare caparbiamente un clima di maggiore coesione tra tutta la comunità portuale e ricostruirlo. La priorità in testa a tutte le altre? Eccone tre: Darsena Europa, connessioni ferroviarie, semplificazione amministrativa e innovazione. Ci aggiungo anche: coinvolgere le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali. E altre due: avviare la transizione energetica e ambientale; curare le relazioni con il retroporto e tutto l'hinterland». Tanto per Angelo Roma, vicepresidente dell'interporto di Guasticce ed ex presidente di Toremar, che per Roberto Alberti più che da inventare qualcosa c'è bisogno di «qualcuno che porti a termine quel che è già stato messo sui binari»: ogni riferimento alla Darsena Europa e al microtunnel non è affatto casuale. Roma fissa lo sguardo sulla "macchina" dell'Authority: «I guai sono talmente tanti e ingarbugliati che ha bisogno di un segretario generale che davvero conosca i problemi e gli dia una mano». Alberti insiste invece sul tombamento del Canale dei Navicelli («utile per creare nuovi spazi e eliminare il problema dei ponti in quella zona») e valuta positivamente «la capacità di Guerrieri di saper attirare investimenti e far fruttare i soldi in tempi brevi». Raugei (Compagnia portuale) invece incalza sul versante del lavoro: «Serve una "road map" per affrontare la crisi in modo più solido e risolvere i problemi degli articoli 16 e 17 sulle banchine». serenità e regole «È una persona molto preparata che ben conosce le dinamiche portuali, e soprattutto una persona perbene»: queste le parole che si sentono arrivare dal quartier generale del gruppo Onorato. «Ci auguriamo che questo nuovo corso che porti a un rinnovato clima di serenità e soprattutto di rispetto delle regole nel **porto di Livorno**. E dia quello slancio che già Guerrieri aveva saputo portare a Piombino e che questo dia una accelerata al lo sviluppo dei traffici sul fronte dell'auto». «Chiederò al più presto un incontro con il nuovo presidente incaricato per fare una rassegna dei problemi», sottolinea Luca Becce (che del terminal contenitori Tdt, uno dei primi 25 del Mediterraneo, è stato prima amministratore delegato e ora è tornato da luglio come presidente): «Ma soprattutto ascolterò le sue idee per lo sviluppo del **porto**: soprattutto ascoltare. Il mio auspicio? Che si torni al Prg del 2015 senza "se" e senza "ma": è la premessa perché la maxi-Darsena si realizzi. Se non c'è questo, è chiaro che la Darsena Europa non esiste più». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Livorno

aree ex trinseo/1

Il Comune: «Immobilismo noi? Assurdo, Sorgente sbaglia mira»

LIVORNO. Il sindaco Luca Salvetti e l' assessora al porto Barbara Bonciani respingono al mittente l' accusa di immobilismo che la capogruppo M5s Stella Sorgente aveva indirizzato contro Palazzo Civico: «La consigliera pecca di grande approssimazione e scarsa conoscenza, rivolga le accuse sull' immobilismo in porto all' interlocutore giusto». Lo ribadiscono dicendosi dispiaciuti che «una persona generalmente preparata» come Sorgente si esprima «evidenziando non solo delle lacune importanti nella ricostruzione della vicenda giudiziaria e l' iter amministrativo che l' ha caratterizzata, ma anche una tendenza strumentale a voler accusare il Comune di ritardi in ambito portuale che non gli competono». Negato anche collegamento della vicenda col cambio al vertice dell' Authority. Salvetti e Bonciani rivendicano «la correttezza del comportamento tenuto dal Comune di Livorno» e argomentano che, «in sostanza, appare chiaro come, ad oggi la mancata attuazione del Piano regolatore portuale per la destinazione funzionale delle aree menzionate che crea immobilismo non è certo determinata dall' Amministrazione Comunale che dal suo insediamento ha svolto sempre un ruolo proattivo e di supporto alla risoluzione dei conflitti che caratterizzano il porto». I due amministratori ricordano che l' Authority aveva inviato al Comune «una richiesta di apposizione del vincolo preordinato all' esproprio su alcune aree (tra le quali l' ex Trinseo) a cui era stata preceduta la notifica da parte di Sintermar (in data 24 settembre 2019) anche al Comune di Livorno di un ricorso avverso agli atti finalizzati all' imposizione del vincolo espropriativo dell' area ex Trinseo». Da Palazzo Civico si sottolinea che, «al di là della prudente decisione di attendere l' esito dei ricorsi presentati», è stata l' Authority richiedente a non aver «mai risposto alle richieste di integrazione effettuate dal Comune, con particolare riferimento alla precisa esplicitazione dell' interesse pubblico sotteso alla eventuale imposizione del vincolo espropriativo». La pubblica amministrazione, Comune incluso, deve indicare le motivazioni ma l' Authority non li ha «mai chiariti» in vista dell' adozione del provvedimento da parte del Comune. L' immobilismo del Comune? Salvetti e Bonciani ricordano a Sorgente le sentenze del Tar sul piano attuativo di dettaglio di "autostrade del mare e porto multipurpose" in cui figura l' ex Trinseo: finito nel mirino di «numerosi ricorsi al Tar da parte delle imprese operanti in ambito portuale». I giudici hanno ritenuto da annullare il piano attuativo di dettaglio. Il motivo? È stato approvato dall' Authority - si afferma - «in assenza di una norma di legge che preveda o fondi il potere pianificatorio della predetta Autorità». Insomma, il Piano regolatore portuale «può operare, attraverso lo strumento dell' adeguamento tecnico funzionale, solo quelle modifiche che non alterano la struttura del piano stesso in termini di caratterizzazione funzionale delle aree portuali». -



Il Tirreno

Livorno

la lettera aperta

Caro presidente, ascolta tutti ma poi decidi tu

Ecco la lettera aperta che l'imprenditore Federico Barbera ha inviato al neopresidente incaricato. Caro Luciano, che bella gatta a pelare ti sei preso. Un piombinese alla guida del **porto** di **Livorno** non è una cosa normale, almeno per noi livornesi. I miei maestri e mentori non avrebbero gradito, ma il mondo cambia e dopo il vescovo pisano (Eccellenza, i miei filiali auguri per il Natale) un presidente piombinese. Scherzi(fino a un certo punto) a parte, questo non sarà un ostacolo per una persona brava, esperta e onestà intellettualmente, oltre che onesta moralmente come te. Mi chiedono di indicare la prima cosa importante che dovresti fare: credo che ereditando molte cose in "work in progress" sulle quali sentirai pareri discordi ed anche opposti ascolta tutti ma alla fine decidi tu e fidati del tuo senso del bene comune, che ha guidato anche la stragrande maggioranza di chi ti ha preceduto nell'incarico, Corsini compreso. A lui va il mio ringraziamento per il lavoro svolto e la mia stima incondizionata. Lo considero un grande servitore dello Stato e per questo mi auguro che la nostra amicizia, basata sulla stima, prosegua nel tempo. Mi raccomando il lavoro portuale le cui problematiche saranno ben diverse e ben più complesse di quelle che hanno caratterizzato la tua esperienza piombinese. Tieni presente una cosa che mi pento di non aver fatto presente a Corsini e Provinciali quando arrivarono: nessuna associazione o organizzazione di rappresentanza dei lavoratori può parlare a nome di tutti; ascolta tutti e chiediti sempre anche perché ti dicono le cose che a volte è più importante di ciò che ti dicono. Caro presidente, buon lavoro. Farò il tifo per te perché il tuo successo sarà il successo del mio **porto** e che conta più di tutto e più di tutti. Federico Barbera.



Il Tirreno

Livorno

l' appello

Piero Neri (Confindustria): servono più coraggio, fiducia e sintonia

MAURO ZUCHELLI

Piero Neri non è solo il presidente di Confindustria ma anche uno dei principali imprenditori del porto. «Guerrieri lo conosciamo tutti per l'esperienza da amministratore e per aver guidato il porto di Piombino come presidente e come commissario: senza dubbio, questa consolidata conoscenza amministrativa e gestionale gli dà una dimestichezza sia con la "macchina" del proprio ente sia con i riferimenti a livello regionale e nazionale. È un buon punto di partenza per andare avanti nei lavori sul porto che già esiste e per realizzare la maxi-Darsena». Ma Neri mette al centro anche un'altra esigenza: trovare una condivisione di strategie e obiettivi da parte della comunità portuale così da «far terminare questa stagione di ricorsi». Il leader confindustriale mette in campo un auspicio: «Mi auguro faccia crescere il bisogno di un nuovo "sentiment" che vada sotto il segno del coraggio, della fiducia e della sintonia, in condivisione anche con l'autorità marittimo e tutto il "cluster" portuale». Poi aggiunge: «I nostri porti le potenzialità le hanno, l'importante è dare questa consapevolezza di un bisogno di sintonia. E questo dipende anche da chi ha in mano il timone».



Il Tirreno

Livorno

aree ex trinseo/2

Sintermar: l' utilizzo è in linea col Prg e il Tar ci dà ragione

LIVORNO. Alla larga i toni polemici ma dal quartier generale di Sintermar, la società che fa capo alla famiglia Neri e al gruppo Grimaldi, arrivano «alcune doverose precisazioni» in merito all' intervento della capogruppo M5s Stella Sorgente, che è andata all' attacco sulla vicenda delle aree dell' ex fabbrica Trinseo chiusa 4 anni fa. L' esponente pentastellata l' aveva fatto per rimproverare al Comune l' immobilismo che la maggioranza di centrosinistra imputa ai vertici dell' Authority. Da Sintermar ecco una nota per invitare a «una corretta ricostruzione dei fatti e una doverosa informazione». A cominciare dal fatto che la società tiene a ribadire di non aver perso di fronte al Tar «in nessuno dei giudizi» che aveva promosso riguardo al piano attuativo di dettaglio dell' Authority (e in quelli ad esso collegati) che avevano ad oggetto «il riassetto delle "aree operative Porto Autostrade del mare e porto multipurpose" del porto di Livorno e non soltanto l' area ex Trinseo». A ciò si aggiunga - viene messo in evidenza - che tanto il Tar che il Consiglio di Stato hanno «sancito il legittimo utilizzo delle aree da parte di Sintermar spa per lo sviluppo dei propri traffici». Il consiglio d' amministrazione ricorda che il preliminare di acquisto dell' area è stato sottoscritto già il 28 giugno 2018, «potendo definire l' acquisto soltanto nel gennaio 2020 (in ritardo rispetto alle aspettative) in seguito all' avverarsi delle condizioni sospensive all' epoca previste dal preliminare richiamato sopra (fra tutte la produzione del certificato di avvenuta bonifica)». Sintermar sottolinea di essere «primario operatore del porto» e di aver previsto in quell' area, «una volta terminati gli ingenti investimenti finalizzati alla trasformazione del sito», una destinazione d' uso che è «pienamente rispondente alla pianificazione vigente e finalizzata all' ulteriore importante sviluppo dei traffici del porto di Livorno». -© RIPRODUZIONE RISERVATA.



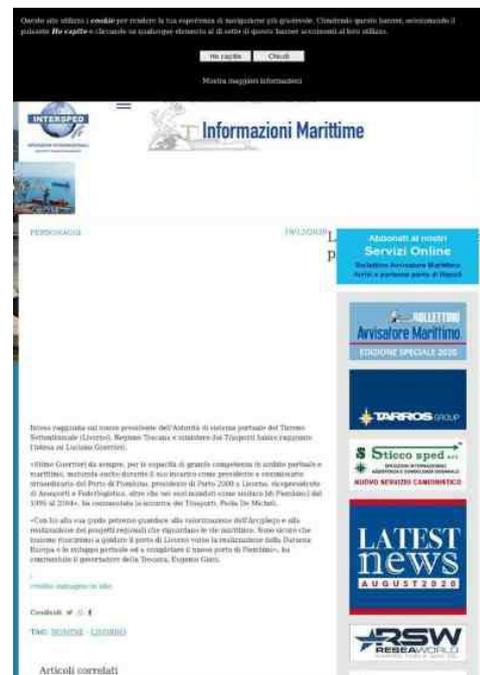
Informazioni Marittime

Livorno

Luciano Guerrieri alla guida del sistema portuale di Livorno

Intesa tra la Regione Toscana e il ministero dei Trasporti. È stato sindaco di Piombino e presidente del porto, di Porto 2000, vicepresidente di Assoport e di Federlogistica

Intesa raggiunta sul nuovo presidente dell' Autorità di sistema portuale del Tirreno Settentrionale (Livorno). Regione Toscana e ministero dei Trasporti hanno raggiunto l' intesa su Luciano Guerrieri. «Stimo Guerrieri da sempre, per le capacità di grande competenza in ambito portuale e marittimo, maturata anche durante il suo incarico come presidente e commissario straordinario del Porto di Piombino, presidente di Porto 2000 a Livorno, vicepresidente di Assoport e Federlogistica, oltre che nei suoi mandati come sindaco [di Piombino] dal 1995 al 2004», ha commentato la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli. «Con lui alla sua guida potremo guardare alla valorizzazione dell' Arciplego e alla realizzazione dei progetti regionali che riguardano le vie marittime. Sono sicuro che insieme riusciremo a guidare il porto di Livorno verso la realizzazione della Darsena Europa e lo sviluppo portuale ed a completare il nuovo porto di Piombino», ha commentato il governatore della Toscana, Eugenio Giani. - credito immagine in alto.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

Guerrieri il mediatore al lavoro per la pace sul porto di Livorno

Gli operatori: bisogna ritrovare un clima meno conflittuale sulle banchine «La maxi-Darsena importante perché aumentando gli spazi diminuisce le liti»

MAURO ZUCCHELLI

LIVORNO. Dopo la fumata bianca che affida a Luciano Guerrieri le sorti del nostro porto - anzi, dei nostri porti (Piombino incluso) - c' era da immaginarsi che dagli operatori si alzasse la litania sulla Darsena Europa, tutt' al più una giaculatoria sul microtunnel: insomma, quel che c' è da fare si sa. Invece no, banchine, dighe, dragaggi e infrastrutture sono indispensabilissimi e nessuno lo nega. Ma prima ancora viene qualcosa che né si tocca né si vede eppure salta fuori ovunque come la priorità delle priorità: tu chiamala se vuoi pace sociale, anche se c' è chi magari la indica come concordia e chi come comunione d' intenti. L' esatto contrario di una stagione avvelenata che ha generato una gran quantità di conflitti: il 20 ottobre il Tar fiorentino si è ritrovato nel menù dell' udienza qualcosa come 17 ricorsi in una sola mattinata (in realtà sarebbero addirittura quasi il doppio, l' altra metà andrà in discussione nei prossimi mesi). Alt ai conflitti Enzo Raugei, numero uno dei portuali, la riassume così: «Tutti siamo ovviamente in attesa che l' operazione Darsena Europa arrivi alla "stazione" del bando di gara, peraltro è già sui binari giusti e ha già la "locomotiva" del finanziamento pubblico. C' è, inutile dirlo, da spostare i tubi della raffineria per allargare il canale d' accesso: comunque i lavori sono ripartiti. Dunque, in cima alle "priorità delle priorità" secondo me c' è l' esigenza di recuperare un clima meno conflittuale: a cominciare da una ricomposizione che dia una soluzione reale allo scontro nato sul piano attuativo di dettaglio sulla Sponda Est. Forse un po' di ottimismo potrebbe darcelo il fatto che su Alp si è trovata la quadra fra gli operatori in modo positivo». Sull' altra parte della barricata nel braccio di ferro di fronte alla giustizia amministrativa c' era Enio Lorenzini, imprenditore storico, terminalista sulla Sponda Est. Anche lui insiste sul bisogno di fumare il calumet della pace: «La prima cosa da fare? Rimbalzare tutti quanti gli operatori del porto e metterli seduti intorno a un tavolo con un obiettivo senza tanti giri di parole: ritrovare un clima di concordia. Credo ne abbia la possibilità, ha una solida esperienza di politico e di amministratore, dunque sa come si fa. D' altronde, questa è una città che vive di porto. State tranquilli, la Darsena Europa poi viene». È questo un ritornello che ad ascoltare gli operatori economici salta fuori ad ogni angolo di discorso. Del resto, i venti di guerra in porto non sono stati solo "importati" dalla guerra fra big nazionali (Grimaldi contro Onorato) e neppure riguardano solo il fuoco incrociato di ricorsi al Tar: basti ricordare che già in passato l' allora viceministro Edoardo Rixi, plenipotenziario leghista sulla portualità (poi impallinato da una inchiesta giudiziaria), aveva detto chiaro e tondo che la conflittualità interna al porto di Livorno era «ben oltre il livello di guardia». Luciano il mediatore Per curare l' incurabile mal di litigiosità del porto di Livorno servirebbe l' abnegazione di un frate cammilliano ma in questa chiave il presidente incaricato Luciano Guerrieri ha un "arma" dalla sua: viene considerato un mediatore, un "trattativista" a oltranza, un ricucitore. Salvo l' ultimo atto compiuto appena prima di lasciare la Porto 2000: alla testa della società fino a quel momento controllata dall' Authority (a un passo dalla privatizzazione che la aggiudicherà al gruppo Onorato) firmerà il ricorso contro l' Authority. Il Tar ha dato ragione a Palazzo Rosciano, chissà se si andrà al Consiglio di Stato.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

A ben vedere, però, la Darsena Europa e la pace sociale sono in qualche modo collegati. Lo spiega Roberto Alberti, amministratore delegato del Tco (e negli anni scorsi alla guida dell' organizzazione nazionale degli spedizionieri): «L' espansione a mare serve sì a avere fondali adeguati per non restar tagliati fuori dai traffici contenitori ma è anche un allargamento degli spazi che consentirebbe di darsi meno gomitate e dunque favorirebbe la riduzione dei conflitti». Dopo il covid «Caro presidente, ti aspetta una sfida affascinante e complessa, dovrai governare l' emergenza e al tempo stesso narrare una visione di prospettiva»: è così che Jari De Filicaia, dalla sede della coop Uniport si rivolge a Guerrieri: «C' è da mettere in discussione molte delle cose che fino ad pensate e programmate perché fanno parte del mondo pre-Covid: c' è bisogno di pensare ad nuovo modello». Sui contraccolpi per l' effetto pandemia insiste anche Enrico Bonistalli dalla tribuna dell' assemblea degli agenti marittimi. Come se fossimo in trincea: «La cosa più importante è riuscire a mantenere i traffici che abbiamo, questa maledetta pandemia li ha attaccati duramente». Ma il bisogno di pacificazione torna anche nelle sue parole: «È indispensabile ricercare caparbiamente un clima di maggiore coesione tra tutta la comunità portuale e ricostruirlo. La priorità in testa a tutte le altre? Eccone tre: Darsena Europa, connessioni ferroviarie, semplificazione amministrativa e innovazione. Ci aggiungo anche: coinvolgere le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali. E altre due: avviare la transizione energetica e ambientale; curare le relazioni con il retroporto e tutto l' hinterland». Tanto per Angelo Roma, vicepresidente dell' interporto di Guasticce ed ex presidente di Toremar, che per Roberto Alberti più che da inventare qualcosa c' è bisogno di «qualcuno che porti a termine quel che è già stato messo sui binari»: ogni riferimento alla Darsena Europa e al microtunnel non è affatto casuale. Roma fissa lo sguardo sulla "macchina" dell' **Authority**: «I guai sono talmente tanti e ingarbugliati che ha bisogno di un segretario generale che davvero conosca i problemi e gli dia una mano». Alberti insiste invece sul tombamento del Canale dei Navicelli («utile per creare nuovi spazi e eliminare il problema dei ponti in quella zona») e valuta positivamente «la capacità di Guerrieri di saper attirare investimenti e far fruttare i soldi in tempi brevi». Raugei (Compagnia portuale) invece incalza sul versante del lavoro: «Serve una "road map" per affrontare la crisi in modo più solido e risolvere i problemi degli articoli 16 e 17 sulle banchine». serenità e regole «È una persona molto preparata che ben conosce le dinamiche portuali, e soprattutto una persona perbene»: queste le parole che si sentono arrivare dal quartier generale del gruppo Onorato. «Ci auguriamo che questo nuovo corso che porti a un rinnovato clima di serenità e soprattutto di rispetto delle regole nel porto di Livorno. E dia quello slancio che già Guerrieri aveva saputo portare a Piombino e che questo dia una accelerata al lo sviluppo dei traffici sul fronte dell' auto». «Chiederò al più presto un incontro con il nuovo presidente incaricato per fare una rassegna dei problemi», sottolinea Luca Becce (che del terminal contenitori Tdt, uno dei primi 25 del Mediterraneo, è stato prima amministratore delegato e ora è tornato da luglio come presidente): «Ma soprattutto ascolterò le sue idee per lo sviluppo del porto: soprattutto ascoltare. Il mio auspicio? Che si torni al Prg del 2015 senza "se" e senza "ma": è la premessa perché la maxi-Darsena si realizzi. Se non c' è questo, è chiaro che la Darsena Europa non esiste più». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

«Per la sinergia con Livorno chiarire bene chi fa cosa»

(CLOZ) ;

PIOMBINO. L' arrivo di Luciano Guerrieri all' **Autorità di sistema portuale Livorno-Piombino** trova ovviamente consensi a Piombino, dove Guerrieri ha lavorato per 12 anni come presidente e commissario con l' allora **Authority** piombinese, e dove ha gestito la fase della realizzazione del porto "nuovo", con l' ampliamento delle banchine e il dragaggio dei fondali. Carlo Torlai, presidente della compagnia portuali, si dice soddisfatto perché «all' **Authority** si torna finalmente a un presidente espressione del territorio, e non parlo ovviamente solo del nostro. Guerrieri in passato ha ben lavorato, conosce bene sia la realtà di Piombino che quella di Livorno dove ha fatto esperienze importanti, e saprà dove mettere le mani». Il problema del porto di Piombino per Torlai è «che da quando Guerrieri ha lasciato il timone dell' **Autorità portuale** praticamente non è cambiato nulla, anzi. Lavori col contagocce, lo stop di fatto ai traffici con la Sardegna, che Moby ha trasferito a Livorno, molti convegni, vari progetti ma nessun risultato». Per questo il presidente della compagnia portuali si attende da Guerrieri «che faccia ordine nelle competenze, dando un senso all' auspicabile sinergia con Livorno. Ci sono due porti di diverse dimensioni, che possono dialogare. Ma soprattutto occorre chiarire bene chi fa cosa, puntando quindi sulle diverse specializzazioni e cercando di conseguenza di non fare le stesse cose nei due porti. In questo senso credo sia la fascia armatoriale quella che deve avere degli input». Di un fatto Torlai si dice certo, e cioè «che Guerrieri saprà riprendere un cammino, intrapreso anni fa con importanti investimenti pubblici, e poi interrotto». -- (cloz)© RIPRODUZIONE RISERVATA.

VIII Piombino
Autorità: la somma del nostro presidente

Guerrieri il mediatore al lavoro per la pace sul porto di Livorno

Il operatore bisogna trovare un clima meno conflittuale sulle banchine. «La cosa è davvero importante perché aumentando gli spazi destinata le banchine»

36,7%
L'ultimo bilancio di esercizio della Autorità di sistema portuale Livorno-Piombino, approvato il 15 dicembre scorso, mostra un utile netto di 36,7 milioni di euro, in crescita del 10,2% rispetto all'anno precedente. Il dato è il risultato di una gestione prudente e di un'attività commerciale in crescita, con un fatturato complessivo di 1,2 miliardi di euro.

8,020
Il numero di navi arrivate al porto di Piombino nel 2019 è stato di 8.020, in crescita del 1,5% rispetto al 2018. Il dato è il risultato di un'attività commerciale in crescita, con un fatturato complessivo di 1,2 miliardi di euro.

16,6%
L'utile netto della Autorità di sistema portuale Livorno-Piombino nel 2019 è stato di 16,6 milioni di euro, in crescita del 10,2% rispetto all'anno precedente. Il dato è il risultato di una gestione prudente e di un'attività commerciale in crescita, con un fatturato complessivo di 1,2 miliardi di euro.

46,1%
L'utile netto della Autorità di sistema portuale Livorno-Piombino nel 2019 è stato di 46,1 milioni di euro, in crescita del 10,2% rispetto all'anno precedente. Il dato è il risultato di una gestione prudente e di un'attività commerciale in crescita, con un fatturato complessivo di 1,2 miliardi di euro.

93,6%
L'utile netto della Autorità di sistema portuale Livorno-Piombino nel 2019 è stato di 93,6 milioni di euro, in crescita del 10,2% rispetto all'anno precedente. Il dato è il risultato di una gestione prudente e di un'attività commerciale in crescita, con un fatturato complessivo di 1,2 miliardi di euro.

«Per la sinergia con Livorno chiarire bene chi fa cosa»

Carlo Torlai, presidente della compagnia portuali, si dice soddisfatto perché «all' Authority si torna finalmente a un presidente espressione del territorio, e non parlo ovviamente solo del nostro. Guerrieri in passato ha ben lavorato, conosce bene sia la realtà di Piombino che quella di Livorno dove ha fatto esperienze importanti, e saprà dove mettere le mani». Il problema del porto di Piombino per Torlai è «che da quando Guerrieri ha lasciato il timone dell' Authority portuale praticamente non è cambiato nulla, anzi. Lavori col contagocce, lo stop di fatto ai traffici con la Sardegna, che Moby ha trasferito a Livorno, molti convegni, vari progetti ma nessun risultato». Per questo il presidente della compagnia portuali si attende da Guerrieri «che faccia ordine nelle competenze, dando un senso all' auspicabile sinergia con Livorno. Ci sono due porti di diverse dimensioni, che possono dialogare. Ma soprattutto occorre chiarire bene chi fa cosa, puntando quindi sulle diverse specializzazioni e cercando di conseguenza di non fare le stesse cose nei due porti. In questo senso credo sia la fascia armatoriale quella che deve avere degli input». Di un fatto Torlai si dice certo, e cioè «che Guerrieri saprà riprendere un cammino, intrapreso anni fa con importanti investimenti pubblici, e poi interrotto». -- (cloz)© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

«Fiducia in Guerrieri, ora rispettare i tempi per completare i servizi»

PIOMBINO. La **Piombino** industrie marittime (Pim) è in pratica l' unica società che negli ultimi anni si è insediata sul **porto** di **Piombino**. Lentezze procedurali (solo di recente dopo ben quattro anni è arrivata la concessione demaniale) hanno fatto sì che ancora la società navalmecanica costituita dalla genovese San Giorgio del **Porto** e dalla livornese Fratelli Neri, stia lavorando per il complemento dei servizi, - acqua, gas, energia, rete dati. Tutto ciò nell' attesa di poter operare su una superficie totale di 120.370 metri quadrati, di cui 17.040 metri quadrati a mare, con fondali a meno 20. Il progetto di **Piombino** industrie marittime prevede la realizzazione di una piattaforma polifunzionale di demolizione, costruzione e riparazione, con investimenti privati previsti per oltre 16 milioni entro il 2023 e un organico di personale a regime che si aggirerà sulle 80 unità. Valerio Mulas, amministratore delegato di **Piombino** industrie marittime si dice «soddisfatto per l' arrivo di Guerrieri che avevo appena incrociato quando siamo arrivati a **Piombino**, quattro anni fa. Si tratta di un rappresentante di alto livello del territorio, conosce perfettamente la macchina e anche i problemi del **porto**, credo possa fare molto bene». «Col suo lavoro - prosegue Mulas - ha contribuito a realizzare infrastrutture di altissimo livello, ora occorre lavorare perché funzionino e riescano a dare sviluppo. Che cosa ci attendiamo dal nuovo presidente? Beh, per quanto ci riguarda soprattutto che contribuisca a far rispettare i tempi per la realizzazione di servizi per noi essenziali. Ma si tratta di opere che ha avviato lo stesso Guerrieri e quindi - conclude l' amministratore delegato di Pim - abbiamo la massima fiducia che sia tutto pronto nel giro di un anno, cioè nell' arco di tempo previsto per la realizzazione della bretella». --(cloz)© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

PortoferraioEditoria

Gli auguri del Comune a Luciano Guerrieri

Il comune di Portoferraio si congratula con Luciano Guerrieri per la sua nomina a nuovo Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Settentrionale, di cui anche l' Elba fa parte con i porti di Portoferraio, Rio e Cavo. «Esprimiamo soddisfazione per la scelta di Guerrieri, persona certamente con elevate capacità professionali, conoscitore della materia dei porti e, sicuramente, conoscitore del nostro territorio. Già nel suo incarico passato non ha mancato di esprimere il suo interesse per i nostri porti e di fare scelte di investimento e miglioramento delle strutture. Quindi auguri e buon lavoro a Luciano Guerrieri. Lo aspettiamo al pezzo anche all' Elba».

La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

«Bene la nomina di Luciano Guerrieri alla Port Authority»

Pd e la lista Anna per Piombino soddisfatti per la nomina a presidente dell' **Autorità portuale** di Luciano Guerrieri. «Siamo convinti che Guerrieri riuscirà a garantire la giusta stabilità che necessita la governance dell' **Autorità Portuale** del nostro territorio. Una stabilità che in questi anni è stata funestata da commissariamenti, interdizioni, reintegri che hanno comportato ritardi decisionali, confusione e soprattutto rallentamenti nell' esecuzione di opere infrastrutturali importanti. Il nostro porto non può essere e non dovrà essere un parcheggio di navi. Deve essere al contrario fonte di sviluppo e di lavoro per tutta l' economia piombinese, a partire dalle imprese, medie, grandi o piccole che orbitano attorno ad esso. La sinergia tra gli attori della logistica e dell' impresa dovrà avere nel porto il fulcro di un rinnovato e diversificato rilancio».

16
DOMENICA - 20 DICEMBRE 2020 - LA NAZIONE

PIOMBINO

«La Parchi non è in crisi. Anzi...»

Il presidente della società Alessandro Bianchi: «È un tempo generale di valorizzazione del territorio»



PIOMBINO
Alessandro Bianchi, presidente della società di gestione del territorio, è in un'aula della sede della società. È circondato da una folla di giornalisti e fotografi. Bianchi, che indossa una giacca scura, sorride e parla con i media. Dietro di lui, si vedono i tavoli e le sedie di una sala conferenze.

«Bene la nomina di Luciano Guerrieri alla Port Authority»

Ma è la lista Anna per Piombino a esprimere il suo sostegno al presidente della società di gestione del territorio. «Siamo convinti che Guerrieri riuscirà a garantire la giusta stabilità che necessita la governance dell' Autorità Portuale del nostro territorio. Una stabilità che in questi anni è stata funestata da commissariamenti, interdizioni, reintegri che hanno comportato ritardi decisionali, confusione e soprattutto rallentamenti nell' esecuzione di opere infrastrutturali importanti. Il nostro porto non può essere e non dovrà essere un parcheggio di navi. Deve essere al contrario fonte di sviluppo e di lavoro per tutta l' economia piombinese, a partire dalle imprese, medie, grandi o piccole che orbitano attorno ad esso. La sinergia tra gli attori della logistica e dell' impresa dovrà avere nel porto il fulcro di un rinnovato e diversificato rilancio».

«Nessun aumento Tari, solo recupero di elusioni»

Il sindaco di Piombino, Roberto Pignatelli, ha annunciato che non ci sarà un aumento delle tariffe. «È un tempo generale di valorizzazione del territorio».



PIOMBINO
Roberto Pignatelli, sindaco di Piombino, è in un'aula della sede della società di gestione del territorio. È circondato da una folla di giornalisti e fotografi. Pignatelli, che indossa una giacca scura, sorride e parla con i media. Dietro di lui, si vedono i tavoli e le sedie di una sala conferenze.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Presidenza Authority portuale: sulla nomina regna lo stallo

La Regione è in attesa di segnali dalla ministra De Micheli mentre il Comune e le forze economiche vogliono Giampieri

Una situazione di stallo che, secondo alcuni, non fa ben sperare. La nomina del neo presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** del Medio Adriatico è ancora in alto mare. La città spinge per la riconferma di Rodolfo Giampieri e lo fa con la politica, le forze economiche ma anche con una petizione popolare. Ma da Roma, al momento, regna il silenzio.

E' vero che c'è ancora tempo visto che la scadenza ultima è per la metà di gennaio ma il passare dei giorni rischia di aprire strade diverse da quelle che il capoluogo si attende. Le Regioni, Marche e Umbria, per ora fanno melina. L'idea è che a fare il primo passo debba essere la ministra De Micheli alla quale spetta la nomina sentiti gli enti territoriali. A farsi sentire con Roma, invece, è stata la sindaca Valeria Mancinelli con il sostegno del primo cittadino di Pesaro Matteo Ricci fermamente convinti della riconferma di Giampieri. Ma al momento nulla. Anzi, sempre dalla capitale arrivano spifferi relativi al segretario generale uscente dell' **Autorità portuale** di Napoli Francesco Messineo che sarebbe il primo

contendente di Giampieri. C'è chi giura che alla fine la decisione arriverà subito dopo la Befana giusto prima della scadenza della proroga data a Giampieri per reggere l' **Authority** in attesa della nomina. E a farsi sentire sono anche i Socialisti con Antonio Gitto e Boris Rapa che esprimono «forte preoccupazione per lo stallo in cui versa la nomina del prossimo presidente dell' **autorità portuale** di **sistema**. Purtroppo, si rischia che essa possa prevedere per il **sistema portuale** marchigiano-abruzzese un responsabile delle infrastrutture dell' Emilia Romagna. Occorre che si intervenga affinché, nell' ambito di un progetto nazionale, anche il nostro territorio venga tutelato, relativamente ai propri interessi, partendo anche dalla nomina di un presidente di **autorità portuale** di **sistema** dotato, soprattutto, di grande professionalità e che sia fortemente legato ai bisogni della comunità regionale marchigiana. I socialisti marchigiani faranno di tutto affinché i meri interessi di potere non vengano anteposti agli interessi di un territorio».



The Medi Telegraph

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Giampieri: "Quasi ultimati i lavori della banchina 22, a breve partirà l' appalto per la banchina 27"

Ancona - Quali sono i principali progetti in corso nel **porto** di **Ancona**? 'Il **porto** di **Ancona**, dove - spiega il presidente dell' Autorità di sistema del mare Adriatico centrale, Rodolfo Giampieri - ogni giorno entrano per lavorare 6.528 persone, è in continua trasformazione. L' Adsp è impegnata a creare infrastrutture coerenti con i mercati di riferimento per agevolare le attività delle imprese nella competizione globale e favorire la nascita di nuova occupazione. Si stanno per concludere i lavori della banchina 22 e a breve partirà l' appalto dei lavori della banchina 27, estensione di 273 metri del primo stralcio di 330 metri della banchina rettilinea, il nuovo polo della logistica dello scalo. Fra le prossime priorità, il nuovo utilizzo delle banchine 19, 20 e 21 al molo Sud dove la demolizione dei silos, scelta dalle imprese e dovuta alle logiche economiche del mercato, ha messo a disposizione una banchina di 420 metri che accoglierà traffico traghetti e merci varie. Altro tema sarà la rinascita dell' area ex Tubimar dopo l' incendio che l' ha colpita, con l' obiettivo di trasformarla nel fulcro della logistica dello scalo. Proseguirà l' iter per il banchinamento del fronte esterno del molo Clementino per accogliere il traffico crocieristico. Progetto di grande rilievo per lo scalo è quello per il raddoppio della capacità produttiva di Fincantieri, che sarà realizzato grazie ad un' importante partnership pubblica e privata, con un investimento di 40 milioni del ministero delle Infrastrutture e Trasporti, attraverso l' Autorità di sistema portuale, e 40 milioni dell' azienda, per preparare il bacino alla costruzione di navi da crociera di ultima generazione. La sfida di questa trasformazione è aumentare la sostenibilità ambientale, fattore primario della competizione moderna, e la digitalizzazione delle infrastrutture'. Come procede l' integrazione fra i diversi scali del sistema portuale? 'Fin dall' istituzione dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, abbiamo potenziato il concetto di sistema per superare barriere e campanili e valorizzare le specializzazioni di ogni scalo. Abbiamo organizzato in maniera integrata la security e la sicurezza in tutti gli scali dell' Adsp affiancandola alla digitalizzazione delle procedure di gestione e di rilascio dei titoli autorizzativi di accesso. È stata inoltre sistematizzata la gestione del patrimonio demaniale e tutti i porti del sistema sono stati collegati con il Port community system. I porti sono quindi pronti per affrontare la strategia comune, capace di valorizzarne le specificità, che sarà tracciata nel Piano regolatore portuale'. Che ruolo svolge il sistema portuale nello shipping dell' Adriatico? 'Il nostro sistema portuale ha la fortuna di essere al centro del mare Adriatico e della macroregione adriatico-ionica da cui arrivano grandi opportunità di sviluppo. **Ancona** è nodo dei collegamenti marittimi con Grecia, Croazia, Albania e **porto** 'core' delle reti Ten-T inserito nel Corridoio scandinavo-mediterraneo. Ortona è il **porto** principale dell' Abruzzo, a servizio dei centri produttivi della regione. Gli altri scali svolgono un' importante funzione di supporto allo sviluppo della blue economy'. Che impatto ha avuto la crisi dell' ultimo anno? 'Questo è un momento decisamente delicato sia da un punto di vista sanitario sia economico. L' emergenza si fa sentire specialmente sui traffici dei passeggeri a causa delle restrizioni nazionali e internazionali. Il traffico commerciale ha tenuto, pur risentendo della situazione, continuando a garantire import e export e il lavoro delle imprese in tutti i porti del sistema. Il post Covid-19 sarà una sfida sia per tutta la comunità sia per l' economia, anche quella portuale. Una sfida che dovremo affrontare tutti insieme puntando su efficienza, flessibilità e, nel **porto** di **Ancona** in particolare, polifunzionalità'. Quali sono i dati di traffico? 'Il traffico passeggeri ha molto risentito della



pandemia, per ovvie ragioni e per le restrizioni imposte;



The Medi Telegraph

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

nei primi dieci mesi dell' anno il calo complessivo dei passeggeri è stato del 67%, più pronunciato su Pesaro dove la linea veloce per la Croazia ha risentito della ripartenza estiva dei contagi. I traffici commerciali, oltre 11 milioni di tonnellate nel 2019, hanno visto una riduzione complessiva del 19%, principalmente per il calo dei prodotti petroliferi. Nel porto di Ortona il traffico ha mantenuto i volumi del 2019'. Che aspettative avete per il Recovery fund? 'Rappresenta un' opportunità straordinaria per l' economia italiana. Sarà fondamentale il coordinamento dei diversi livelli amministrativi per consentire di realizzare in tempi ristretti gli investimenti programmati, dando un grande impulso all' economia reale e aumentando la competitività della portualità nazionale: parliamo di infrastrutture intelligenti, capaci di portare lavoro durante la loro realizzazione e efficienza e competitività con il loro completamento. Il Recovery fund rappresenta la migliore occasione per accelerare la transizione delle infrastrutture verso due traguardi fondamentali: l' innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale, assicurando anche occupazione di qualità'.

Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Musolino a casa dei portuali: «Gesto di grande spessore»

LA VISITA «Una visita inaspettata che ci ha riempito di orgoglio. Ci sono gesti, a volte, che sono pregni di significato, facendo comprendere l' uomo che si ha di fronte». Così presidente e vice presidente della Compagnia portuale, Enrico Luciani e Patrizio Scilipoti, hanno raccontato la visita a sorpresa ricevuta venerdì sera dal nuovo presidente dell' Autorità portuale Pino Musolino, arrivato nella storica sede della Cpc mentre era in corso il consiglio di amministrazione. «Non era mai accaduto che un presidente, appena insediato, venisse nella casa della Compagnia portuale - dicono - nella struttura che rappresenta e simboleggia, per antonomasia, il lavoro, non solo portuale. A maggior ragione che, negli ultimi 4 anni, nessuno dei vertici di governance dell' Adsp si era mai degnato di venirci a fare visita. Un gesto, quello del presidente Musolino, carico di valore: il riconoscimento della fondamentale importanza del lavoro portuale». Oltre a gradire l' inattesa visita, i vertici della Cpc hanno constatato come durante l' incontro ci sia stata la sensazione «di interloquire con un uomo e manager di Stato pragmatico, decisionista finalmente e, cosa per noi fondamentale, col dna portuale. Abbiamo ragionato delle grandi sfide che ci attendono come cluster portuale e come far risorgere e sviluppare le potenzialità ancora inesprese del nostro sistema logistico-portuale. Ci siamo infine congedati - concludono Luciani e Scilipoti - promettendogli che gli uomini della Compagnia di Civitavecchia saranno in prima linea, come da sempre in 123 anni, per lo sviluppo e la difesa del lavoro del porto. Consapevoli che ci potranno essere momenti di contrapposizione, ma convinti che saranno angolature differenti dello stesso progetto di salvaguardia dello scalo. Siamo all' anno zero della portualità laziale. Ora come politica, istituzioni, sindacati, imprese e lavoratori dobbiamo essere uniti nell' interesse generale, per ricostruire dalle macerie lasciate dalla pandemia Covid-19 e per risolvere i tanti problemi strutturali mai definiti in questi ultimi anni». Cristina Gazzellini
© RIPRODUZIONE RISERVATA.



The Medi Telegraph

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Musolino in visita ai portuali di Civitavecchia. Luciani: "Bel gesto, non era mai successo"

Roma - 'Un visita inaspettata che ci ha riempito di orgoglio. Ci sono gesti, a volte, che sono pregni di significato, facendo comprendere l' uomo che si ha di fronte": lo scrive in una nota Enrico Luciani, presidente della Compagnia portuale di Civitavecchia. "Intorno alle 18 circa di ieri, il nuovo presidente dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Pino Musolino, si è presentato, a sorpresa, nella nostra sede sociale mentre era riunito tutto il C.d.A. Non era mai accaduto che un presidente, appena insediato, venisse nella 'casa' della Compagnia Portuale Civitavecchia, nella struttura che rappresenta e simboleggia, per antonomasia, il lavoro, non solo portuale . A maggior ragione che, negli ultimi quattro anni, nessuno dei vertici di governance dell' AdSP si era mai degnato di venirci a fare visita. Un gesto, quello del presidente Musolino appunto, che è carico di valore: il riconoscimento della fondamentale importanza del lavoro portuale". "Durante l' incontro abbiamo avuto la sensazione di interloquire con un uomo e manager di Stato pragmatico, decisionista (finalmente) e, cosa per noi fondamentale, con il 'dna portuale'. Abbiamo infatti ragionato delle grandi sfide che ci attendono come cluster portuale e, soprattutto, come far risorgere e sviluppare le potenzialità ancora inesprese della nostro **sistema** logistico-portuale". "La visita si è poi protratta con il racconto di vari aneddoti di vita portuale civitavecchiese e veneziana, tra risate e ricordi commossi di grandi uomini che ci hanno purtroppo lasciato. Ci siamo infine congedati, facendogli la promessa che gli uomini della Compagnia Portuale Civitavecchia saranno in prima linea, come da sempre in 123 anni, per lo sviluppo e la difesa del lavoro del nostro Porto. Consapevoli, al contempo, che ci potranno essere momenti di contrapposizione in cui non la penseremo allo stesso modo ma, siamo convinti, che saranno angolature differenti dello stesso progetto di ripristino e salvaguardia dell' equilibrio socio-economico dello scala marittimo", continua Luciani. "Siamo all' anno zero della portualità laziale. Ora come politica, Istituzioni, sindacati, imprese e lavoratori dobbiamo essere uniti nell' interesse generale, per ricostruire dalle macerie lasciate dalla pandemia Covid-19 e per risolvere i tanti problemi strutturali mai definiti in questi ultimi anni. Buon lavoro Presidente !"



Pino Musolino è il nuovo Presidente dell' AdSP MTCS

GAM EDITORI

19 dicembre 2020 - Avvicendamento al vertice di Molo Vespucci. Nel pomeriggio di ieri il Presidente uscente dell' ente Francesco Maria di Majo ha accolto il suo successore, **Pino Musolino**. Il simbolico passaggio delle consegne è avvenuto al termine di una lunga chiacchierata. "Lascio questo ente in cui ho trascorso quattro anni molto impegnativi ma fantastici - ha commentato di Majo - con le tante professionalità presenti in AdSP, abbiamo lavorato sodo e tracciato un percorso che, sono certo, il mio successore **Pino Musolino**, del quale nutro una sincera stima, porterà a termine contribuendo in maniera significativa a raggiungere i tanto auspicati traguardi che Civitavecchia e l' intero network laziale con i porti di Fiumicino e Gaeta meritano di ottenere". "Adesso la priorità contingente è quella di superare la difficoltà amministrativa data dal voto negativo del Comitato di Gestione al bilancio e pianificare sul breve e medio periodo come compensare gli effetti negativi e drammatici della crisi causata dalla pandemia. E' una sfida che parte in salita ma sono estremamente orgoglioso e grato di questa opportunità e di potermi mettere con umiltà al servizio dei porti di Roma e del Lazio", ha dichiarato il Presidente dell' AdSP, **Pino Musolino**. Il neo presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale **Pino Musolino**, classe 1978 e veneziano doc, laureato in Giurisprudenza, proviene dall' esperienza nei porti veneti in cui dal marzo 2017 ha ricoperto il ruolo di Presidente prima e di Commissario negli ultimi mesi, vanta una notevole esperienza nel settore marittimo portuale a livello nazionale, europeo e internazionale.



{ Porti } Un applicativo per l'efficientamento delle risorse energetiche

Aspmam adotta il sistema Vega per la tutela dell'ambiente

Si chiama Vega ed e' il sistema scelto dalla Autorita' di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale per tutelare l'ambiente. Vega e' un applicativo pionieristico e avveniristico in grado di facilitare, nei porti di Bari, Brindisi, Barletta, Monopoli e Manfredonia, il processo di potenziamento delle infrastrutture e l'efficientamento delle risorse energetiche, attraverso l'innovazione tecnologica e la salvaguardia ambientale. Il sistema, progettato e sviluppato per essere completamente configurabile rispetto alle esigenze di monitoraggio fornisce delle avanzate dashboard di consultazione, attraverso le quali possono essere interpolati dati eterogenei, come per esempio il fattore di impatto dei lavori infrastrutturali sui principali benchmark di monitoraggio ambientale. Vega, infatti, oltre ad acquisire i dati provenienti dai principali dispositivi di monitoraggio ambientale, quali fonometri, centraline di controllo qualita' aria, stazioni meteorologiche, sonde multi-parametriche, correntometri, onda metri e mareografi, e' in grado di gestire e acquisire dati e informazioni secondo paradigmi innovativi come l' IoT (Internet of Things), consentendo, attraverso l' utilizzo delle funzionalita' integrate DSS (Decision Support System), la programmazione efficace della movimentazione delle merci, la prevenzione dei rischi derivanti dalla congestione del traffico, la riduzione complessiva dell' impatto ambientale rinveniente dalle attivita'. "Abbiamo studiato un sistema in grado di sfruttare le piu' recenti tecnologie per implementare e ottimizzare i traffici, limitando fortemente l' impatto ambientale e salvaguardando le risorse energetiche- commenta il presidente di **AdSP MAM Ugo Patroni Griffi** - Muoviamo, quindi, un altro significativo passo in avanti nel percorso virtuoso che abbiamo intrapreso, volto a riutilizzare l' architettura tecnologica dell' Ente, ottimizzando e facendo dialogare tra loro tutti i sistemi di cui disponiamo". Vega e' stato integrato, infatti, con l' applicativo del Port Community System Gaia che oggi governa tutte le informazioni che riguardano il trasporto di persone e merci, attraverso l' interoperabilita' tra i sistemi gestiti anche dagli altri Enti e condivisi da tutti i soggetti appartenenti alle comunita' dei porti del sistema. "Attraverso le funzionalita' di Vega e i prossimi interventi che renderanno "intelligenti" le infrastrutture fisiche portuali conclude **Patroni Griffi**- i nostri porti saranno tra i primi in Italia in grado di gestire ed erogare esclusivamente i servizi che risultano essere necessari".



TRASPORTI CRESCE IL TRAFFICO CONTAINER AL PORTO DI TARANTO

Ylport, seconda rotta guardando all' Adriatico

Novità in casa Ylport e per il porto di Taranto. Alla prima linea (Turmed) già attiva con traffici commerciali che da Levante guardano a ovest, attraversando il cuore del Mediterraneo, si è appena aggiunta una seconda linea (Adrinaf), che sempre operata da Cma-Cgm, mette in collegamento il fronte sud del Mediterraneo con i porti del Nord Adriatico di Venezia, Koper (Slovenia) e Rijeka (Croazia), unendo un sistema trasportistico che vede il porto di Taranto quale snodo di traffici internazionali. Dall' Algeria a Malta e poi Catania fino a Taranto per infine abbracciare la rotta verso nord toccando Bar in Montenegro, Ancona e poi gli scali nel Nord dell' Adriatico, veri terminali dei traffici da e verso il cuore dell' Europa. Un' organizzazione che è già operativa ed eseguita nel rispetto di tutte le norme anti-covid, in contemporanea ai lavori di riqualificazione e miglioramento tecnologico delle infrastrutture del Molo Polisetoriale. «Con l' avvio di questo secondo servizio - si legge in una nota - il porto di Taranto ripropone il suo ruolo geostrategico nei traffici che uniscono le diverse aree del Mediterraneo, e pertanto gli investimenti della San Cataldo Container Terminal sul Molo Polisetoriale iniziano a dare importanti segnali sulle prospettive».



Le nostre Volkswagen KMO
A Dicembre da Demarauto la tua Volkswagen KPM Zero con un Extra Scorte fino a 1.200 €

Demarauto SRL
Finanziario Via Pertusillo 10, Tel. 0831 548218 - Taranto Via Cesare Battisti 744, Tel. 099 7797138

L'accelerazione delle idee per creare cultura e turismo è la scommessa sullo Jonio

È un grande gioco di squadra destinato a cultura e turismo quello messo in campo da **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ionio, Comune di Taranto, Invitalia, Infratel Italia, Destination Makers e Onde Alte. Gli enti hanno infatti deciso di integrare le proprie iniziative per sensibilizzare il territorio alla creazione di imprese e progettualità in ambito culturale e creativo come volano per lo sviluppo turistico del capoluogo, anche crocieristico, e per una migliore vivibilità del territorio a beneficio della comunità locale. Secondo il rapporto «Io sono Cultura 2019», realizzato da Unioncamere e Symbola, il settore culturale e creativo rappresenta una importante fonte di sviluppo per la capacità di alimentare il soft power territoriale, ossia la capacità di ragionare in termini qualitativi per la creazione di benessere attraverso la cultura. L'importanza strategica di integrare iniziative e progettualità in ambito culturale per promuovere lo sviluppo tarantino è alla base dell'evento «Taranto Crea Cultura», che si terrà lunedì per coniugare due opportunità concrete per lo sviluppo di nuova imprenditorialità e progetti di valore per il territorio: la misura Cultura Crea di Invitalia - che sostiene la nascita e la crescita di imprese - enti no profit nell'industria turistico-culturale in cinque regioni del Sud e che per Taranto si concentrerà su progetti e idee per la riqualificazione della Città Vecchia - e Hack for Destination Taranto un mini percorso di accelerazione, parte di un più ampio e ambizioso progetto di destinazione promosso da **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ionio e curato da Destination Makers, con l'obiettivo di far emergere nuove idee e sviluppare servizi di qualità per l'accoglienza del turismo crocieristico delle navi che scaleranno il porto di Taranto. L'evento sarà l'occasione per l'**Autorità di Sistema** del Mar Ionio di lanciare l'iniziativa Hack for Destination - Taranto organizzata in collaborazione con Onde Alte (società specializzata in civic hackathon e iniziative di open innovation) che realizzerà nel marzo 2021 un piccolo percorso di accelerazione volto a far emergere idee imprenditoriali e progetti di valorizzazione per Taranto destinazione turistica e crocieristica, in linea con la nuova direzione strategica del porto LA CHANCE. Domani si terrà l'evento streaming «Taranto Crea Cultura», per coniugare due opportunità concrete per lo sviluppo di nuova imprenditorialità e progetti di valore per il territorio [foto Todaro] di Taranto. L'hackathon si inserisce nel progetto lanciato dall'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ionio «Destination Make! Taranto» finalizzato a preparare Taranto, il suo porto e l'intero ecosistema locale alla sfida dei prossimi anni e alla costruzione di un **sistema** di accoglienza sostenibile del traffico crocieristico. L'evento è aperto a tutti e inizierà alle 16.30. Per partecipare è sufficiente iscriversi gratuitamente su Eventbrite per ottenere il link di collegamento.



Operatori e forze politiche sollecitano il Prg del porto

Impossibile agire senza una pianificazione

Milazzo Un piano strategico per il porto di Milazzo che sia orientato a garantire uno sviluppo dello scalo sulla scorta dei flussi di traffico che si determineranno a medio e lungo termine. Questa la richiesta avanzata dalle forze politiche al neo presidente dell' **Autorità portuale di sistema**, Mario Paolo Mega, nell' ambito di quella apertura che lo stesso ha dato sia al sindaco che ai consiglieri comunali sui temi della portualità immaginando «opere funzionali al territorio ed evitando le sovrapposizioni». E la priorità ovviamente rimane il piano regolatore, atteso da anni. Il presidente ha assicurato il suo impegno, ma per i tempi occorre verificare lo stato dell' arte, mentre per il dragaggio dei fondali Mega ha detto che, nel giro di qualche mese, si completerà il lavoro di monitoraggio, si valuteranno situazioni che sembrano superate e tra qualche semestre ci sarebbe la possibilità di dare attuazione all' intervento. Per il piano regolatore del bacino **portuale** si attende - quasi sicuramente nelle prime settimane del nuovo anno - la convocazione, annunciata sempre da Mega, dei sindaci, del progettista e dei tecnici per fare il punto della situazione e affrontare in particolare la questione del Vas, la Valutazione ambientale strategica, che, nel caso di Milazzo, è ancora ferma a Palermo. L' ultimo incontro sullo strumento urbanistico si è svolto tre anni fa e in quella occasione furono illustrate le fasi dell' iter, alla luce della convenzione che, nel 2011, era stata stipulata con il Comune di Milazzo. Giova ricordare che sul tavolo del nuovo responsabile dell' **Autorità di sistema** c' è anche una petizione di alcuni operatori portuali che giudicano «mortificante per la città di Milazzo il silenzio calato su uno strumento determinante per il rilancio della portualità mamertina che, sino ad ora, è stata legata solo alle iniziative del privato, lasciando sempre ai margini la parte pubblica e, quindi, conseguentemente anche i cittadini e soprattutto chi opera, anzi chi dovrebbe operare, nell' area del waterfront». r.m.



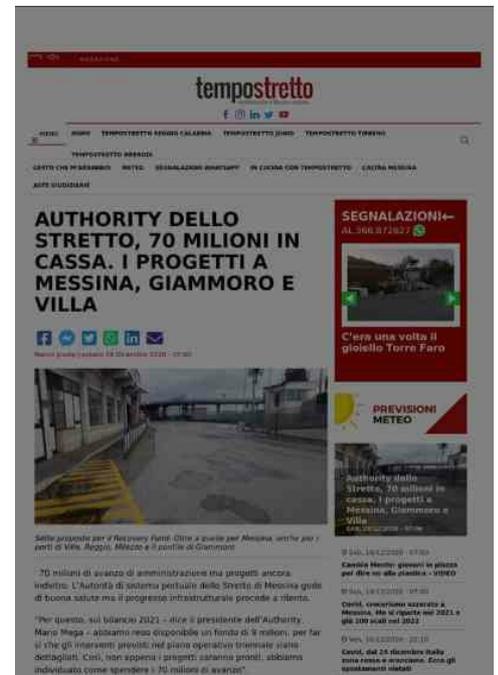
TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Authority dello Stretto, 70 milioni in cassa. I progetti a Messina, Giammoro e Villa

Marco Ipsale

Sette proposte per il Recovery Fund. Oltre a quelle per Messina, anche per i porti di Villa, Reggio, Milazzo e il pontile di Giammoro 70 milioni di avanzo di amministrazione ma progetti ancora indietro. L' **Autorità** di sistema **portuale** dello Stretto di Messina gode di buona salute ma il progresso infrastrutturale procede a rilento. 'Per questo, sul bilancio 2021 - dice il presidente dell' Authority, Mario Mega - abbiamo reso disponibile un fondo di 9 milioni, per far sì che gli interventi previsti nel piano operativo triennale siano dettagliati. Così, non appena i progetti saranno pronti, abbiamo individuato come spendere i 70 milioni di avanzo'. LE PROPOSTE PER IL RECOVERY FUND e NEXT GENERATION Al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sono state presentate una serie di ipotesi progettuali, nella speranza di accedere al Recovery Fund e a Next Generation, il piano per la ripresa dell' Europa post Covid. I progetti prioritari sono sette, Mega considera il più strategico quello che prevede la transizione energetica dei porti dello Stretto, tramite la realizzazione di un medio deposito costiero gnl (gas naturale liquefatto) e l' elettrificazione delle banchine. 'Presto avvieremo gli studi di fattibilità, vogliamo farci trovare pronti'. Gli altri sei progetti: 1) Zona Falcata, 2) piastra logistica, retroporto e terminal ferroviario per il porto di Tremestieri, 3) Piattaforma integrata per la gestione di dati di analisi, security, tracking, riconoscimento e amministrazione nei porti, 4) riqualificazione banchine e immobili del porto di Milazzo, 5 e 6) miglioramento del traghettamento sullo Stretto di Messina col potenziamento dei porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni. NUOVA STAZIONE MARITTIMA A VILLA SAN GIOVANNI Altro progetto fondamentale per Mega è la stazione marittima di Villa San Giovanni. Solo da due anni le corse degli aliscafi sono finalmente in coincidenza con quelle dei treni e, dallo scorso agosto, sono state anche aumentate fino a 30 al giorno, poi di nuovo ridotte causa Covid. Segnali positivi che però non bastano. Sono ancora tanti i viaggiatori costretti a percorrere a piedi, in condizioni indecorose, il tragitto tra gli imbarchi privati e la stazione marittima di Villa. 'Faremo camminamenti protetti, senza interferenze col traffico, tappeti mobili, scale mobili e ascensori - dice Mega', cioè quello che tanti cittadini chiedono da anni. 'Poi la rettifica delle banchine, con l' obiettivo di potenziare i mezzi veloci, è un progetto da 30 milioni'. Roba che a Villa non si è mai vista, per anni in capo all' **Autorità Portuale** di **Gioia Tauro** , come volevano che fosse ancora alcuni politici calabresi. 'Poi abbiamo fatto un accordo con la Regione Siciliana per la continuità territoriale degli isole Eolie, i cui collegamenti con Reggio faranno tappa anche a Villa, per consentire agli eoliani di prendere le coincidenze coi treni'. MILAZZO e GIAMMORO Il dragaggio del porto di Milazzo , intervento da 5 milioni e mezzo, è fermo da ben dieci anni . Nel frattempo l' area è diventata Sin, cioè Sito di interesse nazionale, sono cambiate le norme ed è stato necessario riadeguare il progetto con una perizia di variante ed ottenere le autorizzazioni. Iter concluso ma c' è ancora da definire il rapporto con la ditta appaltatrice. 'Rivendicano pretese eccessive - dice Mega -, aspettiamo il parere dell' Avvocatura di Stato per riavviare i lavori'. Lavori riavviati, invece, e portati da un avanzamento del 20 % a quello attuale del 75 %, per il pontile di Giammoro , progetto da 21 milioni. 'Contiamo di finirli ad aprile - conclude Mega -, finalmente sarà agevolata la movimentazione della produzione degli stabilimenti in quell' area'. (





TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Covid, crocerismo azzerato a Messina. Ma si riparte nel 2021 e già 200 scali nel 2022

Marco Ipsale

Firmato il contratto per il nuovo terminal crociere, a gennaio via ai lavori, dureranno sette mesi. Reggono il traffico merci e passeggeri sullo Stretto E' uno dei settori che ha più risentito della pandemia. Impossibile pensare a navi con 4mila persone a bordo, che arrivano da diverse parti del mondo, in tempi di Covid. L'ultimo approdo era stato il 7 marzo e aveva suscitato polemiche per la paura dei contagi, poi il lungo stop fino a ottobre, la ripresa durata il tempo di un fiammifero e le nuove restrizioni. 422mila passeggeri al porto di Messina nel 2019, 486mila previsti nel 2020 ma, alla fine, tutto si è ridotto a poche migliaia, con un calo del 97%. 'Aggiungeremo il piano d'azione - dice il presidente dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto, Mario Mega - e aiuteremo gli operatori a ripartire, con una forte campagna di marketing. Abbiamo già avviato una fase di studio del settore, realizzato un nuovo logo e ora avremo una nuova brochure con tutti i porti. Lo stop deve diventare un'opportunità per essere più competitivi. I nostri territori dovranno mostrarsi accoglienti nella massima sicurezza sanitaria'. 200 SCALI PROGRAMMATI NEL 2022 170 scali nel 2019, una ventina (e non certo a pieno carico) nel 2020. 'Però le prospettive per il 2021 e soprattutto per il 2022 sono molto buone - prosegue Mega -, abbiamo un gran numero di scali prenotati, vuol dire che il nostro sistema portuale continua a essere una destinazione principale. Nel 2022 avremo quasi 200 scali e 500mila passeggeri, ma potrebbero essere previsioni sottostimate. Speriamo che il 2021 aiuti gli operatori a rientrare nel mercato, noi liosterremo, e di essere pienamente operativi nel 2022'. NUOVO TERMINAL CROCIERE, CONTRATTO FIRMATO Da pochi giorni è stato firmato il contratto per la realizzazione del nuovo terminal crociere di Messina. I lavori dovrebbero iniziare a gennaio e durare sette mesi, perché l'aggiudicatario ha fatto un'offerta al ribasso a 200 giorni rispetto ai 330 giorni previsti in progetto. 'Speriamo di fare anche il primo terminal a Reggio Calabria - dice Mega - perché alcune prenotazioni possono essere orientate anche sulla sponda calabrese'. TRAFFICO MERCI e PASSEGGERI SULLO STRETTO Altre tipologie di traffico hanno subito riduzioni minori. Sullo Stretto di Messina il grosso del blocco è stato da marzo a maggio, nei primi undici mesi del 2020 c'è una diminuzione del 30/32% rispetto allo stesso periodo del 2019. Ancora minori le riduzioni sul traffico commerciale. Ha retto il traffico merci su rotabili nello Stretto, che è proseguito anche durante il confinamento, e anche le rinfuse liquide della Raffineria di Milazzo. Il calo nel settore delle merci è compreso tra il 5 e il 6%, inferiore rispetto a quelli di altri porti italiani. (



«Sui porti abbiamo seguito tutte le regole»

Egregio direttore, mi riferisco all' articolo pubblicato il 16 dicembre a firma di Alessandro Da Rold «I cambi al vertice dei porti italiani in mano alla "casa Vianello" del Mit. Le nomine chiave passano dai dirigenti Stancanelli e Scarchilli. Marito e moglie». Non posso in primo luogo che ringraziarla per l' accostamento ai coniugi Vianello e alle belle puntate di Casa Vianeno, grandi attori, persone oneste e stimolate, legate da un profondo affetto coniugale, delle quali si avverte nostalgicamente la mancanza. Non altrettanto felice il tenore dell' articolo. Oltre a cadere in errori e falsi con riguardo alle procedure tecniche di designazione dei presidenti delle Autorità di sistema portuale, esso dipinge me e la dottoressa Scarchilli come gestori di un malsano potere, con allusioni e toni volti a rappresentare l' immagine di un esercizio familistico della pubblica funzione, segnato da opacità e parzialità. Giova allora rammentare come la modalità di nomina dei presidenti sia rigorosamente disciplinata dalla legge e da una trasparente procedura amministrativa. L' attuale ministro delle Infrastrutture e dei trasporti ha applicato, ad integrazione di quanto già prescritto dalla legge, la precedente procedura amministrativa del 2016. Come dovrebbe esserle noto, la procedura prevede i seguenti passaggi: pubblica manifestazione di interesse alla candidatura per le singole Autorità; istituzione della Commissione per la valutazione dei requisiti previsti e conseguente valutazione da parte della Commissione della sussistenza dei requisiti, richiesti dalla legge; invio al ministro dei candidati aventi i requisiti per la nomina; intesa sulla proposta di nomina del ministro con il presidente della Regione interessata; trasmissione della proposta di nomina alle competenti commissioni parlamentari, per il prescritto obbligatorio parere. Quanto alla scelta/nomina dei segretari generali delle Autorità portuali, che l' autore parrebbe parimenti imputare a me e alla dottoressa Scarchilli, dovrebbe esserle noto come tale procedura esuli dalle competenze del ministero e del ministro. Invero, le nomina del segretario generale è compiuta - su proposta del presidente dell' Autorità di sistema portuale - dal Comitato di gestione dell' Autorità, composto dal rappresentante della Regione e dei sindaci del territorio. In merito al richiamato collaudo tecnico amministrativo, relativo alla realizzazione della piattaforma di Vado Ligure, l' incarico fu attribuito nel lontano 2014 su autorizzazione del ministero. L' autore non precisa che, in applicazione della disciplina del contratto integrativo del ministero, la metà del compenso indicato (peraltro al lordo) è versato al fondo dei dirigenti del ministero. Tale omissione induce maliziosamente a credere che l' importo indicato finisca interamente nelle «tasche» della dottoressa Scarchilli. Alberto Stancanelli Capo di gabinetto del Mit Grazie per la precisazione, vorremmo ricordare che la procedura di nomina prevede anche un altro passaggio: l' istruttoria. Lo spiega un documento del Mit, visibile sul Web. Alla voce «Nomina presidente della autorità portuali» si ricorda che il responsabile è proprio Patrizia Scarchilli, sua moglie. Riguardo all' altra contestazione, ci siamo limitati a far notare la casualità di affidare un collaudo al controllore, al netto dei numeri di compenso che sono reali come pubblicati da atti formali. Ricordiamo infine il numero cospicuo di contenziosi in materia di cause di lavoro cagionate dal presidente dell' Authority di Venezia Pino Musolino, che mi auguro siano state valutate in sede istruttoria tra i vari profili pervenuti per Civitavecchia sui quali non c' è stata pubblicità. Alessandro Da Rold.



Incubo Brexit, tir in fuga verso l' Europa

Il timore dei dazi in caso di no deal causa un maxi ingorgo alla Manica. A Bruxelles trattativa a oltranza

ALFONSO BIANCHI - LONDRA - Il Regno Unito di Boris Johnson sta avendo un assaggio di come potrebbe essere la vita fuori dall' Unione europea se non si raggiungerà un accordo sulle relazioni economiche post Brexit. Nel Kent, nell' Inghilterra meridionale, si sono formate ieri code di oltre otto chilometri di camion diretti all' eurotunnel per andare in Europa. Il caos è nato perché oltre al traffico di merci più intenso, cosa normale nel periodo natalizio, sono aumentate le richieste di merci da parte di supermercati e imprese che stanno accumulando grandi stock di ogni tipo di beni non deperibili prima della scadenza del periodo di transizione. Questo perché c' è la paura che i prezzi possano presto aumentare se ci sarà un "No Deal" e verranno imposti dazi alla dogana dal primo gennaio. L' amministratore delegato del porto di Dover, Doug Bannister, si è mostrato ottimista assicurando che lo scalo «ha una comprovata esperienza nel gestire le interruzioni in modo efficace», e «soprattutto di recuperare la posizione molto rapidamente». A suo avviso poi queste code sono una buona notizia perché il traffico aumentato di questo periodo ne comporterà poi uno ridotto nelle prime settimane di gennaio, quando entreranno in vigore le nuove regole. Ma il problema è che non si sa ancora quali saranno con precisione queste nuove regole e la scadenza fissata per oggi dal Parlamento europeo, che chiede tempo di studiare il testo prima del voto finale, sarà probabilmente ignorata dagli Stati membri e c' è chi prevede che le trattative potrebbero durare addirittura fino al 31 dicembre. In quel caso un eventuale accordo potrebbe entrare in via provvisoria il primo gennaio, con Strasburgo che lo dovrebbe approvare più avanti. Ma sarebbe davvero l' extrema ratio. In ogni caso con meno di due settimane a disposizione per raggiungere un' intesa c' è paura e incertezza tra le imprese che sanno anche che gli autocarri sprovvisti di documenti adeguati potrebbero essere respinti alla frontiera dal prossimo anno. Un report della Commissione sulle future relazioni con l' Ue dei Comuni afferma che le comunicazioni del governo con le aziende sull' impatto che la Brexit avrà su di loro «sembrano nel migliore dei casi raffazzonate», e lamenta la «mancanza di una guida dettagliata», sul come comportarsi. Dall' altra parte della Manica i preparativi sembra siano invece in uno stato più avanzato. I francesi hanno già nominato 600 funzionari doganali in più e altri 300 ispettori specializzati come veterinari nei porti e negli altri punti di ingresso, allo scopo di occuparsi dei controlli e delle procedure che entreranno in vigore dopo la Brexit, con o senza accordo. Se nelle trattative sul "level playing field" (la parità di condizioni nei commerci) un compromesso è vicino e bisogna limare solo i dettagli, la pesca si sta dimostrando il vero scoglio. L' Ue sarebbe ora disposta a rinunciare al 25% delle sue quote attuali di cattura in acque britanniche, una cifra superiore al 18% a cui era arrivata nel mese scorso, ma comunque lontana dall' 80% chiesto dalla controparte. La riduzione è anche collegata a un periodo di transizione durante il quale alle navi dell' Ue sarebbe garantito ancora pieno accesso alle acque del Regno Unito. Bruxelles ora accetta che possa durare sei anni invece che otto, ma anche su questo le distanze sono ancora ampie. - © RIPRODUZIONE RISERVATA

